INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Undici mesi L. 31.
Qualunque altro paese (Unione postale)
Anno L. 32. — Semestre L. 21. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3,50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA
Sommario delle materie contenute nel Num. 42, di sabato 17 ottobre.
I canti della Serbia, della *Contessa Lara.*
Pedanteria, di *Ugo Fleres.*
Vendetta del tempo, di *Adolfo Rusges.*
Trifolium, versi di *A. F. Salengnini.*
Luigi Sauer, di *Enrico Montecorboli.*
Musica medica, di *Guglielmo Visconti.*
F. D. Guerrazzi all'isola di Capraia (ottobre 1856), di *Aleto Cionini.*
Un monumento piemontese del secolo XVI, di *P. L. Bruzzone.*
Vita, versi, di *Marinda.*
Tra romanzi e sonate, di *Ippolito Valetta.*
Bibliografia: *Almanacco-Strenna della « Illustrazione per tutti » — La Suisse Romande — La Ronda.*
Piccola posta — Giochi — Sacchi.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA PARIGI.
(17, ore 3,40 pomeridiane)
Elezioni francesi — La Borsa.

Le relazioni dei prefetti oggi comunicate al Consiglio dei ministri non lasciano dubbio che le elezioni di ballottaggio, che avranno luogo domani, riusciranno favorevoli alla Repubblica.

— Malgrado che il Consolidato inglese sia giunto in ribasso, oggi la nostra Borsa è migliore.

AGENZIA STEFANI

Tunisi, 17. — La Camera di commercio annunciò la comparsa del colera in Tunisia.

Copenaghen, 17. — Il Folkething rifiutò con 77 voti contro 21, di passare alla seconda lettura del Bilancio.

Lima, 16. — Le truppe del Governo sconfissero a Cajamarca le truppe di Caceres composte di 1800 uomini.

Parigi, 17. — Il *Voltaire* dice che si tratta di richiamare l'ammiraglio Mio: perchè contravvenne agli ordini del Governo nell'affare di Farafat, che accettò come intermediario il console d'Italia senza autorizzazione.

Madrid, 16. — Le vertenze riguardanti le tasse dovute dal Ministero d'Inghilterra a Madrid per il palazzo della legazione e dal console ad Avana per il palazzo del Consolato ricevettero una soluzione soddisfacente.

Roma, 17. — Tutte le voci sulla nomina del nuovo ambasciatore a Vienna e sopra il conseguente movimento diplomatico sono infondate.

Parigi, 17. — Nigra è partito ieri per Londra.

Londra, 17. — Salisbury ha giornalieri colloqui cogli ambasciatori della Francia e della Turchia.

Il *Times* dice che il Governo dell'India indirizzerà a Thibò un *ultimatum*.

Vienna, 17. — Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo sul signor Robilant, pensando in rilievo come egli abbia l'alto merito di aver agito lucrosamente in favore dell'amicizia e dell'alleanza dell'Italia coll'Austria e come egli sia una garanzia per la politica di pace. Più di qualsiasi altro uomo di Stato italiano, egli si è convinto che qualunque pretesa dell'Italia legittima e non contraria alle idee dell'alleanza va la Germania e l'Austria potrà sempre contare sul concorso leale da parte di questo, e che i due Imperi nulla desiderano più vivamente che di vedere stabilite le loro relazioni coll'Italia non soltanto sulla base di un'unione politica transitoria, ma di vedere fondate sulle simpatie durature dei popoli.

Il Duca d'Aosta a Torino.

Ieri mattina, col treno N. 2 della linea Roma-Pisa-Genova, faceva ritorno a Torino il Duca d'Aosta, che, come dicemmo, si recò a Livorno ad abbracciare suo figlio, il principe Luigi Amedeo, giunto testè cogli allievi di quell'Accademia navale, dal viaggio d'istruzione compiuto sulla *Vittorio Emanuele*.

S. A. era accompagnata dal marchese Brignonetti e da altri del suo seguito.

A Livorno il Duca d'Aosta venne ossequiato dal fl. di prefetto, dal generale Cucciari e da parecchi ufficiali superiori del presidio. Doveva essere visitato anche dal generale Chialdini, ma questi si scusò perchè indisposto.

Il principe Amedeo ricevette pure la visita dell'ammiraglio Lovera Di Maria.

L'altro ieri, di buonissima ora, il principe Luigi si recò a bordo delle navi per salutare i compagni; quindi rientrò all'Accademia.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 14 ottobre 1885.

Provvedendo a sensi dell'art. 91 della legge comunale:

1° Addivenne alla surrogazione di due membri ai patenti della Commissione comunale per l'applicazione della imposta diretta durante il biennio 1886-87, i quali per giustificati motivi dichiararono di non poter accettare l'incarico.

2° Autorizzò il sindaco a ricorrere in Cassazione contro sentenza della Corte d'appello relativa ad assegni ad un'Opera pia locale.

In causa del grande numero di allievi ingeriti al 2° anno del corso preparatorio alla Scuola serale di disegno di meccanici, reparti la scolaresca in due classi.

Approvò il capitolato di condizioni per l'affittamento del nuovo fornicato costruito nel magazzino delle Farine in via Fiochetto e, tra le Vie Priocca e Cavour, e ne mandò pubblicare l'asta.

Ammise l'amichevole componimento intervenuto circa l'indennizzazione di danni verificatisi in una proprietà privata, in seguito alla sistemazione della strada comunale di Ravigliasco.

Affidò a trattativa privata la impresa delle provvviste occorrenti per l'apertura di porte della via Ottavio Revel e di altra a destra corrispondente, sugli spalti dell'ex-cittadella.

Approvò la sistemazione del contrafforte a ponente del Camposanto, abolendo l'attuale fosso longitudinale lungo il cimitero.

Accordò alla Compagnia generale delle tramvie a vapore piemontesi di stabilire, sotto l'osservanza di condizioni a determinarsi, un impianto provvisorio lungo il corso Dante per la condotta dei materiali necessari alla costruzione degli edifizi universitari.

Non assentì alla domanda di concessione di opere murarie su suolo destinato ad uso pubblico nell'ingrandimento di Valdocco.

Trattò inoltre di 10 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

GIURATI.

Elenco dei giurati che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise, che avrà principio in il giorno 12 del prossimo novembre.

1. Rolla Luigi, Carmagnola — 2. Narzaria cav. Augusto, possidente, Torino — 3. Bellisani Gaspare, negoziante, Torino — 4. Piano Gio. Antonio, geometra, Torino — 5. Biglia cav. Lorenzo, maggiore a riposo, Torino — 6. Carrano Gio. Battista, capitano a riposo, Torino — 7. Monticelli cav. Francesco, Torino — 8. Rainolfo Antonio, Torino — 9. Amar Mario, avvocato, Torino — 10. Gallinati Giovanni, avvocato, Torino — 11. Alasia Matteo, ex tribunale, Ivrea di Chieri — 12. Andrò Giovanni, Susa — 13. San Martino Ottavio, Torino — 14. Mottelli Baldassare, avvocato, Torino — 15. Arnulfi Augusto, giornalista, Pinerolo — 16. Enselmo Ludovico, avvocato, Torino — 17. Sacco Vittorio, agente di cambio, Torino — 18. Chiarotta Giovanni, proprietario, Torino — 19. Appiani Paolo, imp. postale, Pianezza — 20. Girardi Domenico, Susa — 21. Cancelotto Pietro, consigliere, Volpiano — 22. Picco cesare, Giaveno, calzaiuolo a riposo, Torino — 23. Bianchi avv. Federico, Cirié — 24. Foggia Enrico, consigliere, Torino — 25. Natalini Leopoldo, Chivasso — 26. Il dirigente Gonfalonieri, avv., Torino — 27. Zantelmo Giuseppe, dottore in matematiche, Torino — 28. Parra Giulio, possidente, Torino — 29. Giuliano cav. Giuseppe, geometra, Pinerolo — 30. Levi cav. avv. David, Torino — 31. Travaglino Francesco, proprietario, Pianezza — 32. Gabella Nicodemo, dottore in filosofia, Torino — 33. Palma di Borgofranco, segretario di Prefettura, Torino — 34. Battaglione Antonio, Pinerolo — 35. Cortatore cav. Francesco, Torino — 36. Re Pasquale, industriale, Torino — 37. Rogeri Stefano, proprietario, Monteveri — 38. Bittoni cav. Ettore, Moncalieri — 39. Berta cav. avv. Carlo, Pinerolo — 40. Crosio Carlo, Torino.

Giurati supplenti. — 1. Sampietro cav. Enrico, Torino — 2. Canelli Felice, impiegato ferroviario, id. — 3. Ferrio Giuseppe, geometra, id. — 4. Castiglia cav. Giovanni, medico-chirurgo, id. — 5. Candiotti Michele, impiegato ferroviario, id. — 6. Ratazzo avv. Gio. Maria, id. — 7. Cappelli Lorenzo, id. — 8. Siffredo Andrea, maestro elementare, id. — 9 Bertalacheo Enrico, id. — 10. Anfossi Agostino, maestro elementare, id.

Perturbazioni atmosferiche.

L'ufficio meteorologico del *New York Herald* annuncia in data 16 ottobre:

« Una tempesta, avente il suo centro presso Terranova con saccature e discese graduali, è portata dai venti verso sud-est. Probabilmente raggiungerà verso est-nord-est seguita da una seconda depressione che produrrà perturbazione atmosferica sulle coste inglesi, nonchè sulle norregni dal 19 al 21 corrente. »

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.
(17, ore 8,40 pom.)

Il segretario degli esteri — *Conferenza monetaria — Lovera di Maria — Esposizioni artistiche — Personale degli interni — Frumasovic.*

È stato inviato alla firma reale il decreto che nomina l'on. Raffaello Cappelli segretario generale per gli affari esteri.

Il Cappelli è deputato del Collegio di Aquila I e fu già segretario d'ambasciata a Vienna e a Berlino.

Fu relatore di diversi bilanci del Ministero per gli affari esteri.

Ultimamente fu inviato delegato del Governo italiano alla Conferenza di Vienna per la pesca nell'Adriatico.

Appartiene ai deputati del Centro.

— Il giorno diciannove partiranno i delegati alla Conferenza monetaria di Parigi.

— Il conte Lovera di Maria, prefetto in missione al Ministero degli interni, partirà domani in congedo per Torino.

— È stata prorogata al 1888 l'epoca per l'Esposizione artistica di Roma, al fine di evitare che nel 1887 coincida con con l'Esposizione di Venezia.

— Nel personale del Ministero degli interni si sono fatte parecchie promozioni. Ebbero promozione 12 consiglieri e sotto-prefetti, 12 segretari di Prefettura, 5 ragionieri e 17 compatiti.

— È atteso a Roma Frumasovic, ministro plenipotenziario di Serbia in Italia.

(18, ore 8,30 ant.)
Robilant e Decrais — Le inondazioni. Monumento patriottico.

Ieri, il ministro Robilant ha ricevuto in udienza l'ambasciatore francese Decrais.

— I telegrammi giunti a Roma fino alla mezzanotte annunziano che tutti i fiumi dell'Alta Italia, e specialmente del Veneto, i quali minacciavano piena e avevano già fatto allu vione, sono in sensibile decrescenza.

— Il 25 corrente, in Campo Varano, verrà collocato il nuovo monumento alla casa di Giuditta Arquati e compagni.

Fu già dettata l'epigrafe, che dice: *Ossario di Giuditta Tavani-Arquati e compagni — caduti assassinati dai mercenari del papa re — per la tentata liberazione di Roma — il 25 ottobre 1867.*

Reduci da Palermo.

MARSIGLIA, 17, ore 8,45 pom.

Stamane è giunto il piroscafo *Scrivia* con a bordo i deputati volontari reduci da Palermo.

Godono tutti ottima salute. Stasera proseguono il loro viaggio colla ferrovia per Ventimiglia.

DA PARIGI.
(18, ore 9,20 ant.)
Il matrimonio ortodossia.

Il principe di Galles è giunto a Parigi, proveniente da Vienna.

Il principe Valdemaro di Danimarca è giunto da Copenaghen.

Domani sera ha luogo la firma del contratto pel matrimonio del principe Valdemaro colla principessa Maria d'Orléans, figlia del duca di Chartres.

Avrà luogo, in questa occasione, un gran ricevimento in casa del duca di Chartres.

IL COLERA.

(Agenzia Stefani)

Palermo, 17. — Dalla mezzanotte al mezzogiorno 10 decessi di colera.

Roma, 17. — Bollettino del colera dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 ottobre: Provincia di Palermo: Palermo casi 54 (casi ripartiti: Mandamento del Molo casi 10, id. Orto 29, id. Tribunali 6, id. Monte di Pietà 4, id. Palazzo Reale 2, id. Castellammare 2; morti 30, dei quali 16 dei casi precedenti. Bagheria (villaggio d'Aspra) 1 caso, 1 morto; Belmonte Mezzagno 15 casi, 6 morti, di cui 5 dei casi precedenti (in due giorni); Isola delle Femmine 4 casi, 4 morti dei casi precedenti (in due giorni); Santa Flavia 1 caso, 1 morto; Villabate 2 casi, 2 morti, di cui 1 dei casi precedenti.

Provincia di Ferrara: Mesola casi 2.

Provincia di Massa-Carrara: Bagnone 1 caso; Mulazzo 1 caso, 1 morto; Pontremoli 1 caso.

Provincia di Parma: Sorbolo 1 caso.

Provincia di Reggio-Emilia: Gualtieri un caso, 1 morto.

Provincia di Rovigo: Donada 1 caso, un morto.

Provincia di Venezia: Dolo 1 caso seguito da morte.

Madrid, 17. — Il colera infierisce ad Estepona (provincia di Malaga) ed a Jaen, ove i disordini per ottenere un cordone sanitario vennero repressi.

La questione d'Oriente.

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 17, ore 3,40 pom.

La Potenze, e fra queste specialmente l'Austria e la Russia, si adoperano attivamente per raccomandare alla Sublime Porta d'invitare le varie nazioni ad una Conferenza.

Questa Conferenza prenderebbe a base il trattato di Berlino.

VIENNA, 17, ore 5 pom.

Si dice che il Montenegro intenda mobilitare il suo esercito. Pare che quel principato voglia aprir la campagna contro la Serbia.

VIENNA, 18, ore 6,30 ant.

Dicesi che la Serbia tratti colla Bulgaria per averne compensi territoriali, onde ristabilire l'equilibrio delle forze nell'Oriente dei Balcani.

Invece qui si aspettano da Belgrado notizie annunzianti il principio d'un'azione militare.

Il re Milano dichiarò che non rinuncierà al capitale se le aspirazioni della Serbia rimarranno insoddisfatte.

Il principe Karageorgevics, pretendente al trono di Serbia, ha dichiarato che egli mantiene i propri diritti; che la mobilità i suoi dalle truppe serbe, ordinata dal re Milano, è dovuta ai consigli dell'Austria, la quale ha voluto metterlo nell'imbroglio per approfittarne.

PARIGI, 18, ore 9,30 ant.

Notasi un improvviso cambiamento nelle cose d'Oriente. Le ultime notizie hanno tutte un'impronta d'ottimismo.

Il principe Alessandro di Bulgaria, accettando il consigli della Conferenza degli ambasciatori, acconsentirebbe a ritirare le truppe bulgare dalla Rumelia. La Turchia, stata invitata a rioccupare la Rumelia, non ne occuperebbe che alcuni punti *pro forma*, pronta a riconoscere l'unione personale fra Bulgaria e Rumelia, lasciando ad Alessandro di Battenberg il titolo di principe per la Bulgaria, accordandogli titolo e qualità di governatore per la Rumelia, ed applicando alla frontiera meridionale della Rumelia i diritti doganali che ora sono applicati alla frontiera bulgara nei Balcani.

Queste notizie paiono qui troppo pacifiche, e sono accolte colla riserva dell'aspettazione.

(Agenzia Stefani)

Londra, 17. — Il *Times* ha da Vienna: L'Austria e la Russia convennero di suggerire alla Turchia di invitare le Potenze ad una Conferenza, la cui base sarebbe il trattato di Berlino. La Conferenza informerebbe il principe della Bulgaria che, se sgombrerà la Rumelia, le Potenze raccomanderanno alla Porta di mantenere l'assimilazione delle istituzioni della Rumelia a quelle della Bulgaria. Nel caso contrario, inviteranno la Porta ad esercitare i suoi diritti militari sulla Rumelia. La Porta e la Germania aderirono alla proposta; l'Inghilterra, la Francia e l'Italia non hanno ancora risposto.

Cattaro, 17. — L'esercito del Montenegro ricevette munizioni con l'ordine di star pronto per partire.

Nisch, 16. — La notizia della *Neue Freie Presse* che le truppe serbe abbiano passato la frontiera bulgara è prematura. Si dice che il Re andrà domani a Pirot dove pubblicherà un manifesto.

Nisch, 17. — La notizia data da parecchi giornali su un principio di azione serba è assolutamente infondata.

Belgrado, 17. — La notizia che la Serbia abbia cominciato un'azione militare è infondata.

Cattaro, 17. — La chiamata dei *redifs* d'Albania lascia questi in libertà di presentarsi a fare il servizio militare, ovvero di liberarsi fornendo due cavalli.

Londra, 17. — La dichiarazione che gli ambasciatori presentarono il 13 corrente alla Porta, la informa che le Potenze sarebbero favorevolmente la domanda da essa loro diretta, affinchè venisse gli attuali torbidi nella Rumelia, convinte che il sultano preserverà nel fare ogni sforzo per evitare un intervento legittimo delle truppe. La dichiarazione annunciava severamente il Governo ed il popolo bulgaro di sospendere gli armamenti e di evitare ogni atto che possa creare nuovi pericoli ed estendere l'agitazione, che le Potenze condannano al pari degli avvenimenti del 18 settembre.

Londra, 17. — L'Inghilterra non ricevette finora alcun invito di partecipare alle Conferenze per definire la questione bulgara.

Sofia, 17. — Il Governo, dopo maturo esame della dichiarazione collettiva delle Potenze, accolse in massima il consiglio delle Potenze, e, considerando l'attitudine della Serbia, decise di richiamare la maggior parte delle truppe bulgare, lasciando soltanto una debole guarnigione nella Rumelia finchè le Potenze siano pronunciate definitivamente sulla sorte della Rumelia.

Le inondazioni nel Veneto.

(Nostro teleg. part.)

CONEGLIANO, 18, ore 9,36 ant.

L'Adige straripò al disopra di Verona.

Il Piave allagò le campagne presso Ponte di Piave ed a Salgareda, recando gravi danni.

La pioggia è cessata.

Ieri e stamane si sono ricevute notizie rassicuranti.

I fiumi ed i torrenti decrescono.

(Agenzia Stefani)

Verona, 17. — L'Adige decresce sensibilmente. Ieri è crollata una casa: nessuna vittima. Oggi tempo bellissimo.

Leggiamo nell'*Euganeo* del 16:

« Ecco le condizioni dei fiumi maggiori della provincia di Padova.

« Il Brenta, a Bassano, alle 6 ant. d'oggi raggiunse il colmo, segnando m. 3,55, cioè m. 1,20 meno che nella massima piena del 1882.

« Celeste ingrossamento rapidissimo fece gretà il fiume sotto ingnana (*forse*), che, scendendo con la corrente, s'arrestò alle stillate del ponte provvisorio a Ponte di Brenta e produsse tale un intoppo che la corrente medesima pensò bene di asportare due delle stillate in questione e quindi tre campate.

« Si sa che il ponte suddetto, coi si accede per due lunghe rampe scavate negli argini del fiume, era stato costruito in legno e doveva servire di comunicazione fra i due tronchi della strada provinciale fino alla costruzione del ponte in ferro, ch'era già in lavoro e l'impresa del quale venne assunta dalla Società veneta-fonderia Recchetti.

« Le travi ed il materiale del ponte rovinato cagionarono un secondo guaio al ponte ferroviario di Stra rinforzato recentemente per il passaggio della truppa a vapore.

« Anche qui il Brenta ne fece una delle sue, atterrando una stilata e cioè due campate. Così la truppa dovrà ritardare ancora qualche tempo prima d'arrivare a Fusina.

« Nel circondario di Padova il Brenta è sostenuto in crescita.

« Quanto al Bacchiglione, lo abbiamo veduto piuttosto grosso e molto giallo, così da dar dei punti al Tevere, bionde per eccellenza.

« Alle 6 ant., a Vicenza, segnava m. 4,33. Per toccare la piena del 1882 gli bisogna salire ancora sui 1,05. »

***

Telegrafano al *Progresso* di Treviso da Ponte di Piave, 16, ore 12,35:

« Il paese è inondato. Il Piave continua a crescere; la popolazione è disperatissima. I raccolti guastati.

« Ieri sera inaspettatamente la piena del Piave fu rapida e minacciosa. A mezzanotte più di trenta abitazioni oltre gli argini erano circondate d'acqua fino al primo piano. La popolazione ingrossava sull'argine, memore dell'ultima grande inondazione, trasportando casse-erizie e animali. Fu provveduto subito dall'autorità municipale al salvataggio delle famiglie. I raccolti sotto l'argine furono guasti e perduti. Tutti vegliarono l'intera notte.

« Ora il Piave è alto a metà dell'argine e sembra stazionario. Speriamo scongiurata una maggiore sventura. »

L'Adige a Verona.

Continuiamo a spigolare dai giornali veronesi informazioni sulla piena dell'Adige, che fortunatamente è cessata in decrescenza.

Ecco alcune notizie a Zaiin:

Appena avvertito, l'egregio generale Pianell montò a cavallo, vestito in uniforme, e percorse i quartieri più minacciati seguito dai suoi aiutanti.

***

Questa mattina, all'albeggiare, il tronco di Adige, formatosi nel 1882, fuori del ponte della ferrovia, ingrossato improvvisamente, invase tutta l'adiacente campagna, allagando la nuova casa del signor Fulai e i campi circostanti.

Nella località detta *Casetta* invasi l'abitazione colonica n. 4, in frazione di San Pancrazio, di proprietà del conte Pellegrini, abitata dall'ottantenne colono Angelo Tommasi e famiglia, composta di dieci persone.

L'impeto delle acque fu così improvviso, che gli inlelici non ebbero tempo di fuggire perchè sorpresi nel sonno.

Alle loro grida disperate, accorsero subito in barca i bravi carabinieri di Cancarano col loro vice brigadiere, i quali, aiutati da coraggiosi popolani, cominciarono l'opera di salvataggio, e dopo mille sforzi e fatiche riuscirono a trarli tutti a riva.

L'acqua arrivava di già al primo piano della casa.

***

Via Ruggiero — ore nel 1882 si compì la catastrofe più grande — non è ancora completamente sommersa.

Un due terzi di essa sono coperti d'acqua, e i monelli vi dilettano dentro, facendo il servizio di facchini da un punto all'altro.

Una schiera di soldati lavora febbrilmente a scavare la terra di piazza Montanone e a trasportarla con carri verso S. Zeno.

Dove l'Adige ruppe nel 1882, e dove fu fatto il forte argine di terra, si sta costruendo una diga che trattiene l'acqua dall'espandersi verso Porta Palio.

Sulla diga sono molti ufficiali.

Dappertutto, agli sbocchi dei vicoli, si fanno dighe per trattenere l'acqua che scorre.

Sulla Regaste vi è oltre mezzo metro di acqua.

***

Il cronista dell'*Arena* così continua:

« La carrozza si avanza a stento, e ad un dato punto il cocchiere non vuol più andare avanti, perchè il cavallo ha il ventre sott'acqua e il fiume entra in vettura.

« Mi fermo, per forza, e prendo nota, e lo popolane, chiuse contro voglia in casa, mi gridano:

« — *El diga, sior, se al tol nota de nualtre, nol se desmenteghe sula; gavemo bisogno de bezi e de pan.*

« Si avanza una barca, comandata da un tenente del Genio e montata da sei pontonieri.

« Condusse l'abate mitrato di S. Zeno che visita la sua afflitta contrada.

« Io voglia offrirgli di trasbordarlo nella mia carrozza e portarlo all'asciutto, ma il cocchiere non vuol fare un passo per avvicinarsi alla barca che, non avendo acqua a sufficienza, non si può avanzare.

« Finalmente trova mezzo di passare.

« Le popolane gettano dei soldi ai soldati, i quali, gentilmente, compensano loro del pane.

« Il fiume entra da tutti i portellini dell'argine che danno ai molini, con molta veemenza.

***

In Veronetta si è trasportata una parte del Municipio, onde provvedere, stando per essere isolata in due parti della città.

***

In questo momento (ore 2,20) l'Adige ha rotto in via Crispi e l'acqua corre verso San Salvar Corte Regia.

L'idrometro segna metri *uno e novantatrè* e accenna ad aumentare.

***

Le notizie più sopra riferite danno l'idea di una situazione che fortunatamente oramai è cessata.

Le ultime notizie telegrafiche annunziano che l'**Adige**, il terribile fiume, **decresce sensibilmente**, e Verona — la città desolata nel 1882 — riacquista la sua tranquillità.

Malgrado adunque siano retrospettive, spigoliamo ancora dai giornali veronesi alcune notizie che non sono prive d'interesse.

Il telegrafo ci ha annunziato che una casa è crollata a Verona. Ecco come seguì quella rovina:

Alle dieci e mezzo della notte dal 16 al 17 il bravo caporale dei pompieri Ferrato Angelo ed altri cittadini che stavano colla prolunga alle Seghe San Tommaso, sentirono un terribile fracasso. Immaginarono pur troppo che una casa fosse crollata ed accorsero subito sul luogo. Infatti si avviarono verso il luogo dove era successa la catastrofe.

Il caporale Ferrato si fermò alla casa segnata col n. 10 ed abitata dal sarto Girelli, dove appunto era avvenuto il crollo del muro maestro, prospiciente nell'Adigetto.

Tale muro crollando area naturalmente trascinato seco parecchie travature e magazzini e scrostati gli altri muri della casa.

Si temeva che ci fossero delle vittime, poichè da una di quelle finestre si vedeva un lume acceso. Invece fortunatamente la casa era del [illegible] estate, essendo il signor Girelli con la famiglia in campagna.

Si provvide subito al salvataggio di tre famiglie che abitavano nelle case n. 7, 9 e 13, che pure erano in cattivo stato e minacciavano di crollare.

Fra essi corse l'assistente dell'accalappiacani, il quale non voleva saperne di abbandonare la sua casetta, e cedette solo dopo vive istanze che gli fecero alcuni pietosi cittadini.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 17. — Stamane il giusto l'ambasciatore Menabrea.

Madrid, 17. — Venne pubblicata una lettera di Don Carlos, diretta il 9 corrente al suo ex-segretario, colla quale gli annunzia che assume egli stesso la direzione del partito carlista.

Cairo, 17. — Bonfadis è richiamato ad Atene. Credesi che egli riprenderà il posto di ministro della marina.

Copenaghen, 17. — Lo zar e la zarina partiranno domani.

Costantinopoli, 17. — Aulenrasi che Wolf partirà per l'Egitto lunedì.

Canea, 17. — È assentito il movimento insurrezionale nell'isola di Candia.

Parigi, 17. — Il missionario Martin telegrafa da Saigon in data 17 ottobre: Il missionario Chatelet, dieci preti indigeni e 7000 cristiani furono massacrati a Hué.

Censori e maestri per le Scuole d'agricoltura.

È aperto il concorso a quattro posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle Scuole pratiche o speciali di agricoltura, con lo stipendio annuo di L. 1000 e con l'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle Scuole.

Le nomine avranno luogo secondo i bisogni, e dopo che i concorrenti, vincitori di posti, avranno compiuto con lode l'esperimento di una Scuola pratica o speciale d'agricoltura, con lo stipendio annuo di L. 1000 e con l'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle Scuole.

Le domande di ammissione al concorso, munite dei necessari documenti e coll'indicazione del domicilio del concorrente o della sede di esame da lui prescelta, debbono essere spedite al Ministero di agricoltura e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 ottobre 1885.

NOTIZIE MILITARI

Italia.

Dislocazione dei reggimenti alpini. — La dislocazione dei reggimenti alpini per la prossima stagione invernale è stabilita come appresso, in attesa della sistemazione che verrà in seguito definitivamente stabilita:

1° reggimento — il comando e due battaglioni a Mondovì e un battaglione a Torino.

2° reggimento — il comando e due battaglioni a Ivrea e un battaglione a Torino.

3° reggimento — il comando ed un battaglione a Savigliano, un battaglione a Susa e un battaglione a Torino.

4° reggimento — il comando e due battaglioni a Torino e un battaglione ad Ivrea.

5° reggimento — il comando e due battaglioni a Milano e un battaglione a Chieri.

6° reggimento — il comando e due battaglioni a Conegliano, due battaglioni a Verona e uno a Bassano.

I battaglioni dei reggimenti: primo, secondo e terzo, destinati a Torino, non partiranno per quei siti non dopo compiuta le operazioni della leva e tosto che saranno allestiti i locali occorrenti.

— *Armamento di torpediniere.* — È stato disposto che le torpediniere di prima classe che si trovano in disarmo o in riparazione al primo dipartimento, siano messe a disposizione in istato di servizio attivo, e che la stessa sia fatta per le torpediniere della stessa classe che man mano verranno consegnate dai costruttori, che debbono fornirle.

Alla fine dello stesso dipartimento hanno avuto luogo le prove di velocità e di collaudo delle torpediniere numeri 76 e 77, fornite e costruite rispettivamente dalla ditta Orlando ed Odero.

Estero.

Cannone colossale. — L'*Army and Navy Register* pubblica alcune notizie relative ad un nuovo colossale cannone, di cui una parte venne fusa di recente nella fonderia Scott, per conto della [illegible] *Standard Ordinance Company* di Nuova York.

Il nuovo cannone, che è a retrocarica, ha una lunghezza totale dovo essere di 30 piedi, si potrà sparare con una rapidità da cinque a dieci volte maggiore di quella del cannone ricevuto ora in uso.

Per la costruzione della parte non consegnata furono impiegate 41 mila libbre di ferro, e per l'intero cannone se occorreranno 100 mila.

Il getto della prima parte fu un vero successo, e fu eseguito alla presenza di molti signori americani. Si crede che il cannone potrà consumare fra mille libbre di proiettili e 1000 libbre di polvere in un'ora di spari consecutivi.

Si crede che nella sua costruzione sia stata superata la difficoltà che si presenta ordinariamente pel foro troppo rapido dalla inegual espansione dei metalli e dal conseguente scoppio.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal Giornale dei lavori pubblici e del Monitore delle strade ferrate).

Emissione di nuove azioni. — Il Consiglio d'amministrazione della Società per le strade ferrate Meridionali, nella seduta dell'8 corr., ha deliberato l'emissione di 60,000 nuove azioni alle condizioni seguenti:

Il godimento decorrerà dal 1° gennaio 1886;

le azioni sono offerte al valor nominale di L. 500 in opzione ai portatori delle azioni in circolazione e dei titoli di godimento delle azioni estratte;

il diritto di opzione potrà essere esercitato dal 15 novembre p. v. fino a non oltre al 31 gennaio 1886;

il pagamento dovrà essere fatto integralmente all'atto della dichiarazione di opzione;

a coloro i quali effettueranno il pagamento prima del 31 dicembre sarà corrisposto l'interesse al saggio del 5 per cento annuo dal giorno del pagamento sino al 31 dicembre suddetto;

coloro che eserciteranno il diritto di opzione dopo il 1° gennaio 1886, dovranno corrispondere il medesimo interesse del 5 per cento dal 1° gennaio al giorno del pagamento.

— *Il passaggio delle linee alle due Società* — Col giorno d'oggi, 18 corr., incomincia l'effettivo passaggio delle linee assegnate alle due Società Adriatica e Mediterranea.

Per le linee adriatiche fin nel porto del primo compartimento della rete Mediterranea, cioè quella al nord di Roma, il servizio del Movimento e del Traffico sarà fatto dal signor ing. cav. Marchetti, ispettore principale alla dipendenza della Direzione de l'esercizio in Torino.

Per i servizi del Mediterraneo sono costituite due sezioni, l'una a cura dell'ing. cav. Lorandini, con sede a Civitavecchia. Il servizio della Trazione sarà diretto dal signor ing. cav. Ferrero, già ispettore delle ferrovie romane.

Per tutte le linee del primo compartimento andrà la signor degli, 15. Il nuovo regolamento pel servizio della Trazione. A capo di questo servizio è stato nominato il signor comm. ing. Grandis e quale capo servizio aggiunto venne nominato il sig. comm. Sella.

Tutte le linee della circoscrizione della Direzione di Torino, per quanto riguarda la Trazione, vengono divise in cinque sezioni principali, con sede a Torino, Genova Milano, Alessandria e Livorno.

Col primo novembre verrà attivato anche il regolamento del servizio del Materiale, servizio che comprende tutta la rete del Mediterraneo, e alla cui direzione è stato nominato, come annunziammo, il sig. comm. ing. Frescot.

La Borsa.

Torino, 17 ottobre 1885.

Corsi di chiusura della Borsa ufficiale di Torino di sabato 10 ottobre:

3 0/0 Ammortizzabile	81 90
3 0/0 Vecchio	79 12 1/2
4 1/2 0/0 Nuovo	101 70
5 0/0 Italiano	94 32 1/2
più ripart. da 15 giorni	94 32 1/2

Corsi di chiusura della Borsa ufficiale d'oggi:

81 05, 79 10, 98 80, 94 57 1/2.

Risultato della settimana:

Ribasso di cent. 25 sul 3 0/0 Ammortizz.
» » 27 1/2 sul 3 0/0 Vecchio.
» » 10 sul 4 1/2 0/0 Nuovo.
» » 5 sul 5 0/0 Italiano.

In questa settimana la Borsa di Parigi, e tutte le altre Borse di tutta Europa, seguì una tendenza diametralmente opposta a quella della politica tanto interna della Francia, quanto estera. Le votazioni fatte hanno creato per la Repubblica francese una situazione molto difficile, la quale non sarà certamente modificata in meglio dal ballottaggio che avranno luogo domani, perchè se i repubblicani di tutte le gradazioni avranno terreni a loro rapporti per andare domani alle urne, i conservatori di tutti i colori avranno fatto lo stesso e quindi la partita è ancora molto incerta.

Riguardo alla politica estera le notizie le più disparate piovono in gran copia da tutte le parti, di modo che è assolutamente impossibile di formarsi con esse un'idea esatta della situazione.

Due fatti però emergono ben chiari ed evidenti dall'insieme delle voci che circolano e questi sono: 1° Che l'agitazione nella penisola dei Balcani non solo continua, ma aumenta ogni giorno, e con essa gli armamenti ed i preparativi di guerra, e le ostilità non sono ancora incominciate, come taluni assicurano, pare che non tardino a certo ad incominciare; 2° Che per far cessare questa agitazione ed ogni pericolo di guerra bisognerebbe che i tre imperatori facessero conoscere ai diversi principati balcanici che tale è la loro forma e concordo volontà, ciò che finora non fu fatto. Il che prova che le Potenze non sono punto d'accordo fra di esse e fa crescere i timori, perchè si prevede il caso assai probabile che, la guerra incominciata nei Balcani, possa prendere un'estensione molto maggiore.

Ad onta di tutto questo, la Borsa francese questa domata tutta la settimana una ferma tendenza alla ripresa, che difatti ottenne, almeno, in buona parte. Il vero movimento di ribasso delle Rendite francesi incominciava mercoledì 14 corrente, ciò che fece supporre che scopo principale dell'aumento fosse quello di permettere alla liquidazione di quindicina di farsi nelle migliori condizioni possibili, come difatti avvenne.

La nostra Rendita fu liquidata sul prezzo di 94 60 circa, appunto come alla liquidazione di fine settembre, che ebbe luogo il 2 corrente. Il riporto del 15 corrente fu di 8 centesimi, ma per più caro che fu saldata liquidazione del 2 corrente, nella quale fu di soli 5 centesimi.

Oggi la Borsa francese non mantenne i prezzi a cui era giunta ieri, ma quila mostra ancora che il passo retrogrado fatto non fu il semplice effetto del ribassi sofferti del sabato, tanto più dopo parecchi giorni di riposo. Infatto si può dire che i ranchi degli operatori di Borsa Pidea che predomina si è che le cose nei Balcani si accomoderanno e non si avrà guerra. Bastichiamo che la influenza, una l'andamento generale della politica ce ne fa dubitare.

Da noi gli affari in settimana furono sempre molto limitati, ma però con prezzi a pesare e abbastanza sostenuti. Il più basso prezzo fatto in quella di 94 75 alla Borsa di mercoledì. Il giorno dopo si fece 95 05 1/2 e 95 07 1/2, ma quelli furono i prezzi i più alti che si videro fatti nell'intera.

Il cambio per Francia si tenne durante tutta la settimana

ITALIA

Il movimento dei Prefetti

Spontaneamente, costantemente, con una periodicità esemplare spunta ogni quindici giorni o corre pei giornali la importante notizia che il Depretis studia e combina un movimento prefettizio. Poi l'indomani si divulga un'altra notizia: il movimento sarà limitato alle Sottoprefetture e alle Prefetture minori; il movimento delle grandi Prefetture è rimandato al mese e alla quindicina venturi.

La cosa, se converranno i lettori, comincia ad esser lepida; ma non riesce ad altro che a ritrarre sempre più precisamente la fisonomia del sistema governativo dell'on. Depretis: rimandar sempre le cose dall'oggi al domani, e canzonare il pubblico e i colleghi, ai quali da mesi promette i cambiamenti e da mesi infligge le più scottiche disillusioni.

È proprio questione di sistemi; e tutta l'amministrazione dello Stato a poco per volta sarà regolata sullo stesso quadrante. Promesse, tante che si vogliono; intanto si accendono appetiti, si creano aspettazioni, si sollecitano speranze; e chi appetisce, chi aspetta, chi spera qualcuna delle cose da spartire, costui non s'occupa d'altro e non osa muoversi o ricalcitrare. Quando tutti hanno il muso sollevato e l'occhio intento ad un boccone di là da venire, il buon giocoliere può fare con tutto il suo agio lo scherzo che vuole, dietro le spalle di chi è in posizione attenta.

***

Dal primo gradino scendete in basso.

Alle Prefetture avviene tal quale.

Noi sappiamo di una provincia del felice Regno d'Italia in cui mancano a diecine i sindaci da nominare. Gli amministratori, i cittadini più influenti ricorrono ad un alto funzionario, che potrebbe essere mogari il prefetto di quella provincia fortunata, perchè si adoperi a far nominare cotesti sindaci, i quali provvedano al buon andamento dell'amministrazione.

E il prefetto, scimmiottando il suo superiore ed amico, sapete che risponde?

— Eh via, egli dice, insistete andare! Ecchè? I Municipii, come le Prefetture, vanno meglio ancora. Guardate: io sono e non sono prefetto; vado o non vado; ogni giorno potrei farmi la interrogazione tragicomica: — Dormo o son desto? — E il vero è che, pur essendolo di nome, io non faccio più nulla da prefetto; e la mia Prefettura non è mai andata così bene. —

Questo prefetto evidentissimamente crede che non si possano avere che sindaci altrettanto incapaci quanto lui è inadatto, per pubblica confessione di amici suoi, a reggere la Prefettura affidatagli.

Intanto mentre ci aspettiamo ansiosamente, ma invano, buoni sindaci dagli amministratori e dai cittadini, ol'alto funzionario riesce di far nominare di sorpresa i più scadenti per contentare mestatori ed altrettali.

E il sistema odierno; e col Governo del Depretis *sic iter*..... alle stelle, e ci si resta. Sicuro, ci si resta.

L'ambasciatore di Spagna.

I nostri lettori sanno come, appena si conobbe che Depretis aveva dichiarato, come è di prammatica, *persona grata* il conte Coello, che la Spagna voleva rimandare ambasciatore presso il Quirinale, si fece nei giornali della capitale una rivoltosa polemica sul suo nome. Questa polemica fu principalmente suscitata dagli attacchi della *Tribuna*, la quale disse che Mancini, quando era ministro, aveva rifiutato il conte Coello, e riprodusse parecchi brani di articoli pubblicati dal diplomatico spagnuolo nell'*Epoca* di Madrid e nella *Ilustracion española*, articoli nei quali si dimostrava la necessità di una reazione internazionale per lo scioglimento della questione romana, si biasimavano gli scandali in occasione del trasporto della salma di Pio IX a San Lorenzo, si disapprovavano i Circoli Barzaghi, l'irredentismo e la politica estera dell'on. Cairoli. La *Tribuna* desumeva da ciò essere il conte Coello animato da sentimenti anti-italiani, e non essere perciò concepibile che un Governo italiano dichiarasse il conte Coello persona grata.

Noi, per essere schietti, non abbiamo potuto scandolezzarci tanto come la *Tribuna* degli scritti del conte Coello. Sentimenti identici, ed a parer nostro anche molto meno liberali, furono manifestati da parecchi dei nostri uomini politici che seggono in Parlamento, e che sono onore, lustro e forza della presente Maggioranza. Nel nostro Senato ed anche nella nostra Camera non son pochi che disapprovarono il modo con cui si son compiuti certi atti della rivoluzione italiana, e che hanno pei Circoli Barzanti, per l'irredentismo e per l'anticlericalismo militante tutto l'orrore che può avere il conte Coello. Per esempio, Massimo d'Azeglio stimò reputare errore massimo l'abolizione del potere temporale, e scrisse a questo proposito *tra Dei*; ma quale italiano non gli ha perdonato? Se dunque tanti Italiani la pensano come il conte di Coello, ed hanno molta parte nella vita pubblica dell'Italia presente, perchè dovremmo, in modo particolare, pigliarcela contro di lui? Egli è un conservatore, e pensa da conservatore; ma quanti diplomatici non ci hanno mandato e la Francia e il Nord, che sono più conservatori di lui? E chi può dire, per esempio, che il conte Menabrea, che rappresenta l'Italia presso la Repubblica francese, sia un repubblicano?

Noi non sappiamo se sia vero che il Mancini lo richiamasse. In Mancini ciò si capisce; egli, ancora affezionato alla Sinistra ed alle sue tradizioni, poteva essere adirato delle offese fatte dagli scritti del Coello ai suoi amici di Sinistra. Ma Depretis? Dopo quello che Depretis ha fatto contro i suoi compagni, poteva egli ancora decentemente mostrarsi offeso di giudizi meno benevoli fatti sui suoi antichi amici e collaboratori?

Si dirà: la Spagna poteva mandarci un uomo più liberale che il conte Coello. È vero; ma non bisogna dimenticare che la Spagna è governata da Cánovas del Castillo e dal papista Pidal, agli occhi del quali il conte Coello può già parere un liberalone.

Del resto, il Coello ha già rappresentato in altri tempi la Spagna alla Corte italiana. Quale sconvenienza o quale scorrettezza gli si può rimproverare? Quale sua atta dimostrò sensi anti-italiani? Noi non ne conosciamo alcuno.

Ad ogni modo, senza voler più oltre discutere questa questione, dal momento che il conte Coello deve tornar a Roma, crediamo dovere di cortesia politica riprodurre la lettera seguente che in sua difesa egli scrive alla *Gazzetta d'Italia*:

Costantinopoli, 10 *ottobre* 1883.

Legazione di Spagna
presso S. M.
Sublime Porta ottomana

Sig. Direttore
della Gazzetta d'Italia,

Mancherei ad un dovere di gratitudine se non mi affrettassi a ringraziarla con tutto il cuore per la difesa tanto gentile che Ella e il suo pregiato giornale hanno fatto della mia nomina di rappresentante di Spagna in Italia.

Non potevo immaginare che il mio ritorno presso quella nazione, che è stata la mia seconda patria, ed ora, sia in qualità di diplomatico accreditato a Torino e a Roma, sia come particolare, ho vissuto undici anni, sarebbe stato aggregato dalle sezioni di essere nemico della indipendenza e dell'unità del Regno italico, che vidi costituirsi sotto i miei occhi; del suo Re tanto amato da me e dei suoi primi uomini di Stato che, dall'egregio conte di Cavour al rispettabile Depretis, compresi Minghetti, Calenti, conte di Robilant, Mancini e Visconti Venosta, tutti mi hanno onorato della loro stima ed amicizia.

Libera la Stampa, che altamente rispetto, di preferire altri diplomatici a quegli che, nel Senato di Spagna, nel suo discorso del 13 giugno 1876, dichiarava nel modo più solenne che l'unità d'Italia, dovuta al patriottismo della nazione ed alle virtù civili dei suoi figli, non si sfascerà mai.

Però credo che questa libertà non autorizzi certi giornali ad asserire dei fatti che non hanno ombra di fondamento.

È una offesa alla verità il sostenere che in qualsivoglia articolo o corrispondenza dell'Epoca io abbia stampato una sola frase, una sola idea che non rivelasse tutto il rispetto che nutro verso l'onorevole Depretis, il patriarca venerato degli uomini di Stato d'Italia; e non posso comprendere che la opinione d'un pubblicista, spoglia allora di ogni carica officiale, pensando che la legge di garanzie che i ministri del gran re Vittorio Emanuele offrirono all'Europa come pegno del loro rispetto all'indipendenza del potere spirituale del Pontificato possa rivelare un carattere superiore ad una questione interna, potesse essere un'offesa al sentimento italiano.

Sono ben sicuri i miei contradditori che non sia questa un'opinione divisa non solo dai primi uomini di Stato dell'Europa, ma anche dagli egregi ministri d'Italia, consegnata nelle loro note diplomatiche e nei loro discorsi al Parlamento?

E quantunque questo apprezzamento fosse erroneo, potrebbe mai esso cancellare le prove che io diedi del mio affetto verso l'Italia, felicitandomi dei suoi trionfi, presentandola al Senato di Spagna come modello alla patria mia, sentendomi orgoglioso che Umberto I, degno figlio del Re Galantuomo, e la bella regina Margherita avessero onorato tre volte della loro presenza le feste del Palazzo di Spagna, e di aver contribuito acciocchè il Principe di Napoli, augusto fanciullo allora, ricevesse il Toson d'Oro, come pegno solenne della sincera amicizia che unisce le due dinastie e le due nazioni sorelle?

Ho lasciato parlare troppo il mio cuore, e la prego, signor Direttore, di gradire i sentimenti della mia distinta considerazione.

Carlo Coello di Portugal.

Lotte elettorali nel Vercellese.

Abbiamo annunziato ieri che a San Germano Vercellese doveva aver luogo oggi un pranzo elettorale agli onorevoli Lucca e Marazio con esclusione del deputato Giulia — che l'on. Marazio, accortosi del significato voluto dare al banchetto, scrisse di non potervi intervenire — e che invece i tre deputati Lucca, Marazio e Giulia andranno insieme a un altro pranzo che avrà luogo in Arborio agli 8 novembre.

Stamane poi, non senza qualche stupore, abbiamo visto pubblicato il seguente comunicato:

« S. Germano (Vercelli), 16 ottobre:

« *Pranzo a deputati.* — In seguito « alla dichiarazione dell'on. Marazio, inserta nel giornale la *Sesia* di Vercelli, « del 16 corrente, il pranzo indetto in « questo pericolo pel 18 corrente, avrà « luogo egualmente col solo intervento « dell'on. Lucca.

« Gli schiarimenti relativi a questo « inaspettato trasformismo verranno pubblicati dopo la festa.

« *Il Comitato.* »

Noi siamo molto curiosi di questi schiarimenti promessi, e ne faremo parte ai nostri lettori.

Certo lo spettacolo non è e non sarà dei più edificanti; e ci convince sempre più che, quando si vuole forzare e contraffare lo spirito di libertà politica, il quale deve essere essenziale nello scrutinio di lista; quando in questo scrutinio si vuole vedere ad ogni costo un metodo di reciproco pantellamento fra i deputati di uno stesso Collegio; quando invece di tre rappresentanti distinti e liberi si vuole gabellare un contubernio di tre fette di rappresentanza conservatrici e abbracciantisi benchè ripugnantisi, allora... avvengono queste confusioni e questi, che possono diventar, veri scandali, ripetto agli elettori ed al Paese.

Questioni agricole.

I concimi chimici.

Nella progredissima pubblicazione la *Riforma Sociale*, il signor Fuzeraume, in un articolo intitolato: *La situation de l'agriculture*, fa una serie di osservazioni che meritano di essere ricordate, perchè possono interessare quanti agricoli (e sono numerosissimi) si occupano della questione agricola.

L'autore comincia con ricordare il motto di Giorgio VIII, da lui più volte ripetuto nelle conferenze recentemente tenute in Inghilterra.

« Nell'agricoltura, diceva questo famoso chimico agrario, non vi ha punto una *crisi*, ma un nuovo *ordine di cose* che ora comincia e non finirà più. »

Osserva per l'addezza che il *bon mot* questa volta non contrasta, come avviene di frequente, colla realtà positiva delle cose. Sta bene; vi è un nuovo ordine che incomincia e non finirà; ma ciò non toglie che questo nuovo ordine non esprima quello stato di malessere, di perturbazione, di malessere, che gli economisti chiamano crisi. Negare quindi la crisi agricola solo per aver colpo di affermare che è un nuovo ordine di cose, non parmi ragionevole abbastanza esatta. Sì, certo; fenomenicamente nuovo ordine di cose che presegue; ma ciò non toglie che il periodo della transizione dal vecchio al nuovo non apporti giusto quello stato di crisi in cui appunto versa l'agricoltura.

Sarebbe però l'autore riconosce che ora è più il tempo delle parole degli studi e dei momentanei palliativi, bensì quello delle dovevoli riforme, e sia pure.

Osserva infatto l'autore che l'aumento dei dazi verificatosi in Francia ebbe per risultato di far rincarare il pane, pur mantenendo stazionario il prezzo del grano, con grande meraviglia di quelli si aspettavano di veder tosto aumentare il prezzo del prodotto. Gli agricoltori non ottennero quindi benefizio dall'aumento di dazio, che pure unito fra di essi fortemente come l'ancora di salvezza per la povera industria.

***

Il Fangeronaud parecchi occasione da un tale fenomeno, tutt'altro che nuovo nel campo economico, per dimostrare che il vero rimedio alle sofferenze agricole consiste prima di tutto nell'accrescere la produzione relativa, la quale, mentre in Francia è di ettolitri 15 all'ettaro, è di 17 in Austria-Ungheria, di 21 in Pomerania e Norvegia, di 24 in Germania, 28 in Inghilterra; la stessa Inghilterra ascenderebbe che dà 3000 chilog. di zucchero greggio all'ettaro in Germania, non ne produce in suo 1870 in Francia. Nè questo male può imputarsi alla terra, perchè ogni dove si è fatto una coltura regolare, anche in Francia si sono ottenuti 32 ettolitri per ettaro, come nel Delfinato, e chilog. 4150 all'ettaro nel dipartimento del Nord.

La maggior colpa in tali laccende non è dunque quella del suolo, ma bensì dell'uomo; sono le sue cognizioni manchevoli, i suoi metodi difettosi, le sue abitudini e la sua viziata legislazione, che sono in deplorabile contrasto con ciò che il vero ulile dell'agricoltura richiederebbe.

Prima di tutto l'autore ragiona della scelta delle semenli, punto tanto importante e tanto trascurato, che, se fosse diligentemente curato, anche da sola potrebbe pressochè raddoppiare il prodotto.

In ordine alle semenli, si dovrebbe applicare quel sapiente metodo di selezione che assicurerebbe un progressivo miglioramento ed aumento dei prodotti agricoli.

Entra poi in campo l'uso, tanto limitato sino ad ora, delle macchine sementrici, le quali fanno risparmiare circa un terzo di semenza, evitando le accumulazioni in alcuni e la scarsità in altri punti del terreno.

All'impiego di queste macchine si oppongono le seguenti obbiezioni; ma l'associazione anche de' piccoli proprietari e la divisione delle coltivazioni per valersene, che si deve con ogni sforzo procurare, dimostrano tali obbietti di non molta importanza.

Gli ingrassi chimici sono per taluni l'ancora di salvezza dell'agricoltura, mentre molti altri attribuiscono a questo mezzo un'importanza molto secondaria.

***

Da che provengono questo contraddizioni? Non è difficile capirlo. L'uso degli ingrassi chimici è affatto moderno, e molti errori si commettono a questo proposito per insufficienza di cognizioni, mancanza di cognizioni, inesperienza, negligenza e aspettativa per gli ingannevoli e false fede dei fabbricanti di tali concimi. Inoltre le condizioni fisiche ed accidentali del suolo, delle piante, dell'atmosfera, hanno non poca rilevantissima influenza all'efficacia di questi concimi. Il che avviene perchè in ordine ad essi si hanno azioni istantanee, lucrative ed azioni sperdi chiglie ed inutilità. Quanto la vita vegetale ed animale, per vivere e svilupparsi deve assorbire incessantemente una quantità dei quali edimenti che compongono questi esseri; poichè sono sempre questi diversi elementi che costituiscono l'universalità dei prodotti vegetali ed animali.

Ma se la composizione *qualitativa* di tutte le piante è quasi eguale, è innegabilmente variabile la somma loro *quantitativa*. Ad ogni pianta si richiede una diversa alimentazione, e per l'una l'elemento dominante sarà, ad esempio, la potassa, per altre l'acido fosforico, l'azoto, la calce, ecc. L'aria e l'acqua forniscono una parte di questi elementi nutritivi; ma tutti gli altri le piante devono chiederli al suolo, il quale presenta grande varietà, poichè i terreni hanno, in proporzioni svariatissime, talvolta anche insignificanti o nulle, i minerali necessari per la nutrizione delle piante.

Anche i terreni più ricchi sono presto impoveriti della coltura continua; bisogna dunque restituire alla terra gli elementi che le coltura le toglie. Sino al 1850 non si osservava altro ingrasso che il letame di stalla, il quale, ascendi 150 000 di sterco, è quasi sempre un'identica somma d'azoto, ma può fornire in quantità insufficienti gli elementi speciali che le diverse colture e le differenti qualità dei terreni richiedono. Il concime chimico invece adattabile e facilitato alle speciali esigenze, e la sua superiorità sul letame di stalla non può più ragionevolmente essere contestata. Esperimenti compiuti in molte località per trenta e più anni dimostrano in modo evidente che gl'ingrassi chimici danno maggior quantità di grano e di paglia, ed il costo di produzione al quintale può essere, avendo la loro applicazione, diminuito di un terzo.

***

Come mai dunque l'uso dell'ingrasso chimico non si è maggiormente propagato, e trova ancora tanta palesi e segrete opposizioni? Perchè, risponde l'autore, troppo frequenti furono le frodi dei fabbricanti di tali concimi, e troppo furono le delusioni provenute dall'uso malinteso di questi ingrassi, specialmente dai piccoli agricoltori ignoranti. Se per ciascuna coltura e ciascuna terra si esige una composizione speciale di ingrassi chimici, è evidente come è necessario, previa analisi del suolo che si tratta di concimare, di adottare l'ingrasso secondo la coltivazione che si vuol fare.

Si ebbero insuccessi per aver adoperati ingrassi chimici in terreni umidi; come pure se ne ebbero in anni di siccità; era però possibile ovviare in questi casi inscipare i concimi di diritti, dei quali erano innocenti.

Conchiudiamo: L'uso dei concimi chimici, dice l'autore, può ritenersi ed è utilissimo, a patto però che esso sia fatto con norme scientifiche, previa analisi del suolo ed esecuzione dei lavori preparatori occorrenti.

L'autore viene in seguito dimostrando tutti i grandi vantaggi che l'agricoltura può ancora attendere da un più largo sviluppo dato alle irrigazione, additando alla Francia i risultati rimarchevoli che sotto quest'aspetto si sono ottenuti in Lombardia, conseguendo un grado di fertilità assolutamente straordinaria. L'autore crede che meglio si provveda al benessere pubblico, accrescendo la massa dei terreni irrigabili, che non col costruire troppe ferrovie che appena pagano (se lo pagano) l'esercizio.

Tratta in ultimo l'autore la questione del bestiame e dei suo allevamento, dimostrando quanta azione abbia su tal fatto così l'uso degli ingrassi chimici, come l'estensione dei canali d'irrigazione, allevando il bestiame per la sua vendita, indipendentemente dai benefizi che può apportare alla coltura. Constatato il fatto del numero dei capi di grosso bestiame che va continuamente diminuendo in Francia, dimostra come il costo dell'allevamento sia colà troppo caro e come venga perciò a mancare l'attrattiva della convenienza.

L'autore insiste specialmente sulla necessità di migliorare le razze ed in particolar modo di perfezionare quello che produzione maggior quantità di latte. Cita ad esempio a questo riguardo i metodi seguiti nello Schleswig-Holstein dai parsani di Angeln, sostituiti in piccole associazioni locali, che formano poi parte della Società generale, regolata con norme che assicurano un progressivo miglioramento nello allevamento del bestiame di quella regione.

Mediante questo sistema, si riuscì ad ottenere un gran numero di animali della razza di Angeln, che danno 5500 chilogrammi di latte all'anno. L'autore esorta gli allevatori a studiare ed imitare i metodi seguiti dall'Associazione di allevamento del bestiame di Angeln, ritenendo che se ne otterrebbero indubbiamente grandi vantaggi.

Jacopo Virgilio.

Note Genovesi.

Il processo pei fatti di Busalla — Sussidi a giornali clericali — Anniversario operaio.

16 ottobre.

(C. P.) — Ieri sera ebbe termine al Tribunale correzionale il processo contro gli arrestati pei fatti del 15 agosto a Busalla (ribellione e ferimenti).

Il Pubblico Ministero aveva chiesto per 16 imputati tre mesi di carcere, per altri otto due mesi, per i due minorenni un mese ciascuno imputato il sofferto.

La Difesa combattè con validi argomenti le conclusioni del P. M., domandando per alcuni l'assoluzione, e per altri una diminuzione di pena.

Il Tribunale emetteva quindi sentenza, per la quale, ritenendo tutti gli arrestati colpevoli di ribellione, li assolveva pel ferimento, meno un certo Raina che condannava a quattro mesi di carcere, e condannava sette a un mese, due a cinquanta giorni e sedici a un mese, computato per tutti il carcere sofferto, ed un certo Otelli venne assolto.

La sentenza venne accolta freddamente, poichè dallo svolgimento del processo risultò che i fatti accaduti a Busalla non erano così gravi come a tutta prima si fece credere.

Gli imputati ricorreranno in Appello.

***

È degna di nota la seguente notizia che si dà il *Movimento*.

Assicurano al giornale di piazza Poltinelli che il nostro arcivescovo abbia ricevuto dal Papa ragguardevoli somme da erogarsi nelle spese occorrenti per la pubblicazione di giornali clericali della nostra città.

Cospicui proventi di Opere pie, la cui amministrazione venne affidata principalmente alla Curia, sarebbero pure erogati a tale intento.

***

Domenica, 28 corrente, la Confederazione operaia genovese solennizzerà il 32° anniversario della sua fondazione. Interverrà alla cerimonia l'on. Bovio, il quale terrà un'importante conferenza sulla vita e sulle opere di Giuseppe Mazzini.

L'irrigazione dell'Agro emiliano.

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma*:

« In questi giorni il Ministero ha inviato una Commissione d'ingegneri nelle valli dell'Enza e della Secchia a visitare i luoghi dove, dietro iniziativa del Ministero di agricoltura e commercio, vennero progettati grandi serbatoi per l'irrigazione dei terreni alti dell'Emilia a per l'impiantamento del Canale emiliano.

« La suddetta Commissione è una Sotto-Commissione pel Canale emiliano, la quale ha già proceduto alla misura delle acque del Po, nel luogo di presa a Bastigana e procede oltre nei suoi lavori.

« Se l'Enza sarebbe, per ora, scopo il progetto Grisanti pel Canale emiliano e parrebbe attendibile, sotto ogni rispetto, il progetto dell'ing. Torricelli, assistente alla cattedra del prof. Naccari, per la costruzione di una diga alta 55 metri, nella stretta della Garna, a 380 metri sul livello del mare e al disopra di Longhirano, per mezzo della quale si formerebbe un lacino capace di 60 milioni di metri cubi, atto ad irrigare, nei mesi estivi, una zona di 10,000 ettari, e, dei quali, parte nell'alto Reggiano, e parte nel Parmigiano, compreso tra l'Enza, la Parma e i piedi dei monti.

« Sappiamo che già nel Reggiano si stanno formando consorzi tra i proprietari e che ben presto anche i proprietari dei Comuni di Traversetolo, Porporano, Malandriano, ecc., in questa provincia, saranno pure chiamati a costituirsi in consorzio per ottenere il sussidio governativo a norma della legge 25 dicembre 1883, e per garantire l'acquisto dell'acqua alla Società che si farà imprenditrice ai tali lavori. »

Nuova classificazione di strade in provincia di Torino.

Nella prossima seduta della sessione ordinaria autunnale il Consiglio provinciale di Torino dovrà occuparsi della importante questione riguardante la classificazione delle strade provinciali.

Una Commissione speciale, composta dei deputati provinciali Maglio, Frescot, Danei, Paiberti e Meano (relatore), si è a lungo occupata dell'argomento ed ha enunciato i suoi studi in una elaboratissima relazione, in cui vengono esaminate una ad una tutte le strade per le quali fu proposta la provincialità.

Non potendo dare un diatesi esatto della relazione, ci limitiamo a segnalarne al pubblico le conclusioni.

In esso la Commissione propone:

« I. Che siano aggiunte all'elenco delle strade provinciali, oltre tutte quelle mandamentali, le seguenti già completamente sistemate:

« 1ª Strada Riva di Chieri al confine inter-provinciale per Villanova d'Asti; 2ª Strada Rivarolo-Busano; 3ª Strada Pancalieri-Nona per Virle e Castagnole; 4ª Strada Cerese-Forno Alpi Graie, detta della Valle Grande di Lanzo.

« Senza spesa di sistemazione, collo sviluppo complessivo di 43 chilometri e l'annua spesa di manutenzione di L. 21,500 all'incirca.

« II. Che siano classificate tra le strade consortili di prima categoria, cioè col concorso della Provincia per la metà della spesa annua di manutenzione, e solo dopo la loro sistemazione:

« 1ª Strada Virle-Lemie-Usseglio; 2ª Strada Cerce-Ala-Balme; 3ª Strada Pianezza alla Avigliana-Cristo; 4ª Strada Giaveno-Avigliana.

« Collo sviluppo totale di 54 chilometri e spesa provinciale annua di manutenzione di circa lire 14,000.

« III. Che siano classificate consortili di 2ª categoria, cioè col concorso della Provincia nella spesa di manutenzione in ragione di 1/3 e dopo la sistemazione loro:

« 1ª Strada da Rivara a Forno Rivara, 2ª Strada da Rivarolo a Chivasso per San Benigno; 3ª Strada Rivara-Levone; 4ª Strada da Carignano al Orbassano per Piobesi.

« Col totale sviluppo di 36 chilometri ed una spesa provinciale di manutenzione di circa L. 6000.

« IV. Che siano classificate consortili di 3ª categoria, cioè col concorso della Provincia in ragione di 1/4 della spesa annua di manutenzione e solo dopo la sistemazione:

« 1ª Strada Lemie-Alice Superiore; 2ª Strada Novaretglia a Traversella; 3ª Strada Agliè per Baire a Torre Baire alla provinciale Castellamonte-Ivrea.

« Col totale sviluppo di 16 chilometri ed una spesa provinciale annua di manutenzione di circa L. 2000.

« V. Che sia da farsi voto per studiare il miglior modo di ottenere una più attiva sorveglianza delle strade comunali, massime per l'osservanza del regolamento stradale, ed essere piuttosto larghi nei sussidi ai Comuni che non hanno usufruito della trasformazione di strade comunali in provinciali, tenuto conto della proporzionalità, fra i chilometri di strada cui si deve provvedere e l'importanza delle strade stesse, la popolazione e le finanze comunali, colla garanzia di buona manutenzione. »

***

Nell'adunanza del 9 corrente la Deputazione provinciale arrecò alcune modificazioni alle proposte della Commissione, ed in virtù di queste modifiche, il Consiglio provinciale che si aduna posdomani (20), è chiamato a deliberare definitivamente sulle seguenti proposte:

1. Dichiarare provinciali le strade che congiungono i capi-luogo di mandamento colle strade nazionali o provinciali.

2. Dichiarare provinciali, inoltre, queste strade: Riva di Chieri al confine della provincia verso Villanova d'Asti; Rivarolo-Busano; Ceres-Forno; Pancalieri-Nona.

3. Classificare fra le strade consortili di 1ª categoria, previa sistemazione, queste: Lessolo-Alice; Cumiana-Giaveno; Avigliana-Giaveno; Pianezza alla Avigliana-Cristo; Cerce-Balme; Virle-Usseglio; Carignano-Orbassano.

4. Classificare fra le consortili di 2ª categoria, previa sistemazione, le strade: Rivara-Forno; Rivarolo-Chivasso per S. Benigno; Rivara-Levone.

5. Classificare fra le consortili di 3ª categoria, previa sistemazione, le strade: di Valtournanche; di Cogne; di Novaretglia a Traversella; di Agliè alla provinciale Ivrea a Castellamonte.

NB. Tutte le sistemazioni previste in detto deliberazioni dovrebbero eseguirsi col sistema delle strade comunali obbligatorie e col concorsi e sussidi stabiliti dalla relativa legge.

A queste proposte fece completa adesione la Commissione permanente delle opere pubbliche, esprimendo però il voto che fra le strade provinciali passano venir comprese anche quelle altre, le quali mettono ad un valico alpino, che meriti di essere considerato come via attualmente profittevole al commercio internazionale, o come mezzo di importante comunicazione all'interno.

***

Nell'adunanza del 9 corrente la Deputazione provinciale arrecò alcune modificazioni alle proposte della Commissione, ed in virtù di queste modifiche, il Consiglio provinciale che si aduna posdomani (20), è chiamato a deliberare definitivamente sulle seguenti proposte:

1. Dichiarare provinciali le strade che congiungono i capi-luogo di mandamento colle strade nazionali o provinciali.

2. Dichiarare provinciali, inoltre, queste strade: Riva di Chieri al confine della provincia verso Villanova d'Asti; Rivarolo-Busano; Ceres-Forno; Pancalieri-Nona.

3. Classificare fra le strade consortili di 1ª categoria, previa sistemazione, queste: Lessolo-Alice; Cumiana-Giaveno; Avigliana-Giaveno; Pianezza alla Avigliana-Cristo; Cerce-Balme; Virle-Usseglio; Carignano-Orbassano.

4. Classificare fra le consortili di 2ª categoria, previa sistemazione, le strade: Rivara-Forno; Rivarolo-Chivasso per S. Benigno; Rivara-Levone.

5. Classificare fra le consortili di 3ª categoria, previa sistemazione, le strade: di Valtournanche; di Cogne; di Novaretglia a Traversella; di Agliè alla provinciale Ivrea a Castellamonte.

NB. Tutte le sistemazioni previste in detto deliberazioni dovrebbero eseguirsi col sistema delle strade comunali obbligatorie e col concorsi e sussidi stabiliti dalla relativa legge.

A queste proposte fece completa adesione la Commissione permanente delle opere pubbliche, esprimendo però il voto che fra le strade provinciali passano venir comprese anche quelle altre, le quali mettono ad un valico alpino, che meriti di essere considerato come via attualmente profittevole al commercio internazionale, o come mezzo di importante comunicazione all'interno.

Per una Scuola pratica d'agricoltura in provincia di Torino.

Più volte abbiamo parlato nel giornale della proposta per l'istituzione di una Scuola pratica d'agricoltura in provincia di Torino, per la quale si vorrebbe che la Provincia si facesse promotrice.

La questione venne sottoposta ad una Commissione nominata dal Consiglio provinciale nelle persone dei consiglieri Chiaves, Chicco, Di Balme, Due, Genin, Perrone e Rossi, concretata nei tre seguenti quesiti:

1° Se convenga alla Provincia farsi promotrice dell'istituzione di una Scuola pratica di agricoltura;

2° Data risposta affermativa, quale ne sia la sede più opportuna;

3° Se ed in quali proporzioni debba sopportarne gli oneri.

Quanto al primo quesito, la Commissione espresse avviso che la Provincia farebbe cosa buona e conveniente a farsi promotrice della istituzione di questa Scuola.

Quanto alla sede più opportuna, la Commissione non la fissò, non avendo esaminati ancora completamente le proposte giunte da varii Comuni, ma affermò le seguenti condizioni per la scelta:

1. Che non sia nè troppo vicina nè troppo distante da Torino;

2. Che si vi possa accedere o per ferrovia o per tramvia;

3. Che il podere si trovi in situazione da poterni prestare il più svariato genere di coltura;

4. Che una parte almeno sia irrigua;

5. Che il fabbricato sia in posizione salubre.

Quanto all'ultimo quesito, la Commissione proporrebbe alcune pronunciarsi in modo concreto al riguardo:

I. Che la Provincia, il Comune ed i Corpi morali debbano fornire a loro esclusive spese il podere ed il caseggiato e provvedere al relativo adattamento;

2. Che gli stessi Enti debbano provvedere a loro esclusive spese alla manutenzione dei fabbricati;

3. Che le spese d'istituzione siano provviste del mobilio, macchine, attrezzi e scorte d'ogni genere debbano per tre quinti essere a carico dello Stato e per due quinti a carico della Provincia, Comune e Corpi morali interessati;

4. Che le spese degli stipendi e mantenimento della scuola e convitto debba essere per tre quinti a carico dello Stato e per due quinti a carico degli altri Enti suvraindicati.

Su questa relazione il Consiglio provinciale sarà chiamato a deliberare in una delle prossime sedute.

Notizie Italiane.

ROMA

L'incendio alle carbiere del Fibreno. — A complemento d'una nostra telegramma togliamo da un giornale di Roma:

« In via Nazionale, n. 172, si sono tre grandi magazzini delle carbiere del Fibreno, aperti da pochi mesi.

« La mattina di venerdì scorso, verso le 5 e mezzo, alcuni cittadini si accorsero che dalle fessure delle porte e dalle mezzaluna usciva un fumo nerastro; si avvicinarono e videro nell'interno un crepitio come di legname che brucia.

« Non c'era da dubitare; nei magazzini delle carbiere si era sviluppato un incendio.

« Subito si avvisarono alcuni agenti di pubblica sicurezza e si chiamarono per telefono i pompieri di stazione in via Cernaia. Perbi intanto due arcieri di vigili accorrere coi posti con due pompe e un carro di attrezzi.

« Intanto davanti ai magazzini del Fibreno si era radunata la solita folla dei curiosi, trattenuti a stento in mezzo alla strada, onde lasciare libero uno spazio per i pompieri, da un cordone di guardie municipali, di pubblica sicurezza e carabinieri.

« Non c'era tempo da perdere; trattandosi di un deposito di carbi, pochi minuti sarebbero bastati perchè le fiamme investissero tutto e l'incendio si estendesse al palazzo.

« I pompieri, aiutati dagli agenti di pubblica sicurezza e da alcuni cittadini, attaccarono subito la parte principale.

« L'incendio aveva già preso vasti proporzioni; una buona metà della carta in rotoli era in fiamme.

« In due ore i pompieri riuscirono a domare l'incendio; alle 8 il fuoco era completamente spento.

« I danni sono rilevantissimi, poichè tutta la carta è stata distrutta, parte dal fuoco, parte dall'acqua delle pompe.

« Non si sa come l'incendio sia scoppiato.

« Si fanno le necessarie indagini. »

Un monaco schiacciato da un carro. — Una disgrazia orribile è successa venerdì mattina, alle 9, in via Borgo Sant'Angelo.

Una monaca tedesca, Margherita Rehhan, giovane di 17 anni, fu investita da un carro carico di pozzolana; una ruota del pesante veicolo le passò sul petto!

La povera ragazza fu raccolta moribonda e trasportata all'Ospedale di Santo Spirito, dove poco dopo cessava di vivere!

Margherita Rehhan era monaca al convento al vicolo del Falco.

Il carrettiere, certo Leonardo Ferli venne arrestato.

FOCENTERDE (Roma).

Naufragio d'un brigantino. — Il bergantino austriaco, accorso in questi giorni a Roma, in causa di un disastro marittimo avvenuto a breve distanza dalla costa.

Il brigantino *Carlotta*, comandato dal capitano Giovanni D'Ottone, con nove marinai a bordo, partiva dall'Africano in alto mare, ne ebbe subito tutti gli svantaggi, rimase in balia di alle onde, fu gettato sulla spiaggia di Focenerde, al di là di Nettuno, tra Stura e Fajano.

Fu un momento terribile per quei disgraziati, abbandonati alla furia del mare, che ora li sollevava a spaventosa altezza, ora li trascinava giù nell'abisso fra i gorghi schiumosi.

Fortunatamente tutti si salvarono.

Il capitano D'Ottone, uomo di 57 anni, di Ragusa (Dalm.), scattami a nuoto con l'intero equipaggio pochi istanti prima che il brigantino s'infrangesse nelle secche, non volle toccar terra fino a che non li vide tutti al sicuro.

Nell'orrenda tremenda Cecilia si spezzò.

Le provviste dei viveri per sei mesi andarono tutte perdute insieme agli oggetti di corredo degli uomini.

Il bergantino era assicurato presso la Società marittima austriaca.

COMO.

Strano metodo di contrabbando. — A Mandamico una di queste sere il maresciallo delle guardie di finanza di quella brigata, assieme ad una guardia, mentre si trovava di servizio lungo il confine, s'accorse che qualche cosa d'insolito vacillava galleggiando sulle acque del fiumicello che scorre dalla Svizzera in Italia.

Gli agenti, eccitati dalla curiosità, si fecero allora alla riva per meglio vedere.

La massa galleggiante era la carogna schifosa di una capra.

Visto il primo ribrezzo e spinti da un vago sospetto, si armarono di lunghi bastoni e in traverso all'acciuga.

Constatarono allora che non era che la pelle d'una capra, abilmente preparata perchè apparisse un animale intero, contenente una buona quantità di caffè.

BIELLA.

(Nostri corrispondenti — 20 ottobre).

I bozzetti per il monumento a Q. Sella. — Il concorso aperto nella città nostra per il monumento da erigersi nell'attuale piazza Cavour al grande Biellese, è riuscito un notevole avvenimento artistico, sia per il numero dei bozzetti esposti, che furono ben trentacinque, come anche perchè non c'ebbe lì; questa a deplorare la presenza di nessuno di quegli artisti ai quali altri recenti ci si verano per troppo prematuro avvenuti.

Ottenesi, così che raramente accade, l'opinione pubblica s'afferrò fin da principio quasi unanime in favore di alcuni pochi bozzetti che incontrarono meritatamente la generale simpatia, e poichè ormai anche il nome degli autori è in segreto di pulcinella, vi dirò tosto che i bozzetti che riscossero maggiore approvazione sono quelli del torinese cav. Sartorio col motto: *In più splendid mare*, e l'altro colla data del: 27 *aprile*, del fiorentino Rodone.

E per cominciare da quest'ultimo, noterò subito che in un bozzetto disgraziato, poichè, secondo arrivato col ritard

ESTERO

I ballottaggi in Francia.

Oggi hanno luogo in Francia le elezioni di ballottaggio. I monarchici coalizzati ed i repubblicani per così coalizzati, o, come dicono essi, concentrati, si daranno una aspra e decisiva battaglia.

In questo secondo scrutinio, gli elettori francesi dovranno nominare 268 deputati in 55 dipartimenti, compreso quello della Senna (Parigi); 234, se non si comprende la Senna. — Vi sono 161 ballottaggi totali in 27 dipartimenti, e 107 ballottaggi parziali in 28 dipartimenti, compresa la Senna (73 non comprendendo la Senna).

Nella prima elezione, vi furono 66 [illegible] repubblicano, di cui: 30 repubblicani semplicemente, 33 radicali, 3 moderati.

37 liste si sono ritirate. Restano nel ballottaggio 29 liste repubblicane, di cui 21 si ripresentano cogli stessi candidati, cioè: 11 repubblicani, 9 radicali, 1 moderato.

5 liste repubblicane hanno ammesso dei radicali: Ariège (1) — Aude (2) — Cher (1) — Corsica (1) — Alta Loira (1).

Una lista radicale ha ammesso dei repubblicani: il Gard (2).

Finalmente, due liste hanno ammesso nomi nuovi: Charente Inférieure (1) — Rodano (1).

L'Alta Loira, che è compresa nei 5 dipartimenti in cui la lista repubblicana ha ammesso dei radicali, ha pure ammesso un candidato nuovo.

La conciliazione si è fatta in tutti i dipartimenti, meno tre: le Basse Alpi, ove vi sono due liste repubblicane e non v'è lista reazionaria; — La Loira, ove Girodet, radicale, mantiene la sua candidatura accanto alla lista repubblicana e alla lista reazionaria; finalmente Senna e Oise, ove la lista liberale si mantiene contro la lista radicale e contro la lista reazionaria.

Quanto ai reazionari, essi hanno presentato 26 liste al primo scrutinio. Queste liste sono mantenute integralmente, meno in due dipartimenti. In un solo dipartimento i reazionari non presentano alcuna lista: quello delle Basse Alpi.

Venendo poi ai ballottaggi parziali, vi furono nel primo scrutinio, constatata la Senna, 227 candidati repubblicani per 143 seggi, cioè: 154 repubblicani, 62 radicali, 11 moderati.

Vi furono, in questi 227 candidati, 70 eletti.

Vi sono, al secondo scrutinio, 80 candidati repubblicani per 73 seggi disponibili, cioè: 63 repubblicani e 17 radicali.

La conciliazione per questi ballottaggi parziali si è fatta in tutti i dipartimenti, salvo 5: le Alpi Marittime, il Cantal, Corrèze, l'Alta Marna e Oran.

I reazionari hanno presentato al primo scrutinio una lista in tutti i dipartimenti, meno 5, cioè: le Alte Alpi, le Alpi Marittime, il Cantal, il Corrèze, Oran. Essi hanno presentato, per conseguenza, 120 candidati su 143 seggi disponibili. — Al secondo scrutinio non presentano candidati in tutti i dipartimenti, salvo in quelli in cui non ne hanno presentato al primo scrutinio, ossia 56 candidati su 73 seggi disponibili.

Le cose di Francia.

Il nuovo presidente — La nuova Camera — I lavori parlamentari — Un deputato comunardo.

16 settembre.

(R. R.) — La notizia che vi telegrafai giorni addietro che Grévy intendeva riprendere il suo candidato alla presidenza della Repubblica è oggi confermata da tutti i giornali, specialmente dai ministeriali. Essa aveva una certa importanza nel senso che disturba assai i progetti della Destra e dell'Estrema Sinistra, le quali intendevano, sebbene a malincuore di grosso, di dare un successore a Grévy. Una volta che questi fosse intendeva che accetterà la presidenza per un secondo periodo, non v'è dubbio alcuno che sarà rieletto con grande maggioranza.

***

I deputati cominciano a mostrarsi al palazzo Borbone. La Questura della Camera è assalita dai nuovi onorevoli, che vanno a sceglierai un posto a seconda delle loro opinioni o delle personali convenienze.

Si è dovuto aumentare il numero dei seggi, la futura Camera dovendo contare, dopo l'adozione dello scrutinio di lista, 27 deputati di più di quelli i cui poteri cessarono appunto avant'ieri. L'architetto della Camera, per trovare questi nuovi posti, ha ristretto i seggi dei tre ultimi ordini; e però consiglierai ai deputati grassi di scegliere i loro seggi negli ordini più bassi. Alla Questura vi è un piano in fotografia della sala dello scrutinio, in cui si vedono tutti i seggi numerati. Ognuno sceglie il proprio numero. Si è per ora rispettato il posto dei deputati che sono ancora in ballottaggio; ma chi sa quanti di questi non torneranno più al palazzo Borbone!

***

Il Ministero ha deciso di fare, all'apertura della sessione — la quale avrà luogo fra una ventina di giorni, — una dichiarazione formale, che sarà letta da Brisson alla Camera e da Freycinet al Senato. Essa sarà come la professione di fede del Gabinetto. Vi si dirà della riforma che intende presentare, dei progetti di legge che il Ministero intende porre allo studio del Parlamento. Fra questi una delle prime leggi presentate sarà quella che abolisce il volontariato d'un anno e stabilisce a tre anni per tutti la durata del servizio militare.

***

Uno dei futuri deputati di Parigi, il «cittadino» Camelinat — e che pure è portato sulla lista dell'alleanza repubblicana — sarà certamente uno dei deputati-curiosità della futura Camera. La carriera politica del nuovo onorevole data dalla Comune. Abile operaio in bronzo, Camelinat fu delegato dal Governo rivoluzionario alla direzione della Zecca di Parigi; funzione delicatissima in tempi torbidi e nei quali il controllo è relativo. Il Camelinat fu condannato per avere occupato pubblici uffici durante la Comune; e a torto davvero fu condannato, poichè tutti s'accordano nel dire che egli li tenne colla maggiore onestà e con una integrità veramente spartana. Rese anzi importanti servizi al gerente della *Banca di Francia* facendo coniare scudi d'argento, di cui si aveva allora stretto bisogno. Quest'operazione fu eseguita con precisione ed intelligenza.

Quegli scudi portano sul lato destro del millesimo un piccolo segno distintivo; il Governo ne ha fatto ritirare dalla circolazione il più gran numero possibile. Verrà quindi un giorno in cui gli scudi comunardi Camelinat saranno una vera curiosità. Avviso ai dilettanti di numismatica.

Notizie Estere.

INGHILTERRA.

Ricompense per la campagna del Sudan. — Il Governo inglese ha recentemente stabilito le ricompense per la infelice campagna del Sudan: il generale Graham ha avuto la Gran Croce dell'Ordine del Bagno; parecchi generali ed ufficiali superiori furono fatti cavalieri dell'Ordine del Bagno; il colonnello Brotherton fu promosso generale ed un gran numero di ufficiali furono promossi di un grado.

Quanto alle ricompense in danaro, che sono in uso nell'esercito britannico, esse furono distribuite come appresso:

Il comandante supremo 45,000 franchi; ogni tenente generale 20,000 franchi; ogni maggiore generale 10,000; ogni colonnello 5000; ogni maggiore 2000; ogni capitano 1500; i generali 1000; i sott'ufficiali 375; e soldati che hanno fatto la campagna 125 e quelli del distaccamento di Suakim 50 lire ciascuno.

SVIZZERA.

Orso ucciso a Scareglia. — La mattina dell'11 il sig. Campana Fortunato fabbro, di Flaviero, uccideva allo Stallo dei Monti, in territorio di Scareglia, un bello e vecchiotto orso del peso di circa 25 chilogrammi. La comparsa di questi animali nelle zone basse dei monti Ticinesi, in questa stagione, indica un inverno precoce e molto rigido.

TRIESTE.

Un'osteria benedetta. — L'*Alabarda triestina* narra questo curioso aneddoto:

«Or fa un mese venne aperta nella Via degli Artisti un'osteria: *All'antica città di Parma*, ma gli affari andavano malissimo anzi che no. Il proprietario, ritenendo che ciò provenisse dal fatto che l'osteria aveva la *jettatura*, la scongiurò, il curioso ocio o altro che di simile, aveva invitato un prete della Chiesa greco-ortodossa (*rulgo sirianoni*) perchè benedicesse e profumasse il locale, lo esorcizzasse allo scopo di far migliori affari, siccome è pregiudizio del nostro volgo che la benedizione di quei preti sia efficacissima in ogni occasione.

«Il prete adempì, venne colà in vettura e fece lo scongiuro, mentre appunto la gente si pigiava fuori la porta dell'osteria finchè egli uscì.»

FRANCIA.

La convocazione della Camera. — La data della convocazione della Camera non venne ancora definitivamente fissata.

Si parlò del giorno 5 e poi del giorno 10 novembre.

Il Governo, che sembra voler affrettare la quanto più possibile la data più lontana, non prenderà una decisione definitiva a questo riguardo che all'indomani del ballottaggio.

In tutti i casi la sessione straordinaria del 1885 sarà di corta durata, poichè le due Camere nei primi giorni di dicembre saranno riunite in Congresso per la nomina del presidente della Repubblica.

Convegno di sovrani e principi per un matrimonio. — L'imperatrice di Russia e la regina di Danimarca devono giungere in Francia mercoledì prossimo.

Le due sovrane vengono per assistere al matrimonio della principessa Maria d'Orléans, ma si ignora ancora se si fermeranno a Parigi o se andranno direttamente al castello d'Eu.

Il conte di Fiandra, fratello del re Leopoldo del Belgio, si trova già a Parigi da una settimana; fu già ricevuto dal presidente della Repubblica.

Egli sarà giovedì al castello d'Eu, dopo aver assistito martedì al matrimonio del principe Valdemaro di Danimarca.

Reati e Pene

TRIBUNALE CORREZIONALE DI TORINO

Cuor di madre.

Anna Bigando, nubile, domestica in casa del signor Isacco Pugliese, era incinta. Nella previdenza di madre, pensò che occorreva un corredino per la sua creatura; ma, non avendo quattrini per comprarlo, se rubò uno in casa del padrone.

Nessuna madre, nessuna persona di cuore le farà certo rimprovero.

Ci sono sentimenti che purificano e nobilitano anche la colpa, e primo fra questi è l'affetto d'una madre.

Quel corredino era disoccupato... il nascituro aveva bisogno di trovare anch'egli una veste in questo mondo, dove veniva senza colpa sua... e quella madre non pensò ad altro, e per la sua creaturina rubò.

E la sua padrona, madre anche lei, con animo gentile non la denunziò.

***

Ma la Bigando, per sua sventura, portò gli oggetti rubati in casa d'una sorella maritata.

Costei, in quel periodo, aveva avuto questioni col marito, il quale, un po' per eccentricità catalana, un po' forse per dar sfogo ai risentimenti che nutriva contro la moglie, fece denunzia del fatto al procuratore del re, accusando la cognata come ladra, e la moglie come complice.

Anna Bigando venne arrestata; invece la sorella non si fece luogo a procedere.

***

L'imputazione era gravissima perchè si trattava di un furto qualificato per la persona e perchè stava di competenza d'Assise; ma la azione d'accusa, per la attenuanti, riuscì la causa davanti al Tribunale correzionale.

Anna Bigando non è ancora madre, e in quello stato risalta profondamente penoso vederla seduta sul banco della colpa.

— Siete maritata? — le chiede il presidente.

L'imputata, rossa di vergogna, abbassa la testa e non risponde.

Interrogata sul fatto, non mentisce, e sinceramente confessa come, non avendo mezzi di comprare le fasce e le cuffiette per la creatura che doveva venire al mondo, si era lasciata tentare da quel corredino ricco e bello che non arriva a nessuna. La sua creatura così vestita non sarebbe parsa una bastarda!

***

Il padrone, udito come testimonio, dichiarò che, come non aveva sporto querela, così aveva perdonato, e per conto suo non faceva istanze, nè voleva indennizzo alcuno; i testimoni dissero un mondo di bene della imputata. Ma la legge era lì bella sua severità, e il Tribunale credette di non poter concedere che la semi-forza irresistibile.

Però, malissimo nella pena, dichiarò la imputata sufficientemente punita col sofferto sofferto.

Triste destino, non è vero? d'un povero neonato! Figlio d'una colpa, figlio di madre fatta ladra per lui, soffrire con lei e nella miseria di lei le pene del carcere e l'onta della condanna! Venendo al mondo dovrà adorarla quella madre!

Presidente cav. Cross, P. M. cav. Gallo, difensore avv. Brocchi.

Il contenente per il contenuto.

Rossi Giorgio, di Mathi, è un giovinastro che, a detta d'un testimonio, darà molto alle *alle galline ed alle cagnuzze* del paese.

Egli questa volta, lasciate in pace le cagnuzze e le galline, ha rubato un agnello.

— Perchè l'avete rubato? — gli chiese il presidente.

— Perchè l'agnello mi aveva mangiato un fazzoletto di seta che mi costava lire 3 70. Dissi alla querelante che mi pagasse quel danno, e perchè non volle pagarmelo, gli ho preso l'agnello che valeva quattro lire. Sono dunque debitore di soli trenta centesimi.

***

Risultò che l'imputato, prima di commettere il furto, aveva già offerto l'agnello in vendita come cosa su cui aveva diritto! Risultò inoltre che il Rossi non è legge da far santi, e il Tribunale lo condannò a tre mesi di carcere.

Toso-Rasa.

Arti e Scienze

Domenica, 18 ottobre

Per la spedizione Franzoi.

I nostri lettori ricorderanno ancora la bella lettera che S. E. Cesare Correnti, presidente del Comitato per la spedizione Franzoi in Africa, rivolgeva all'on. Depretis, quale presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, affinchè il Governo, avendo potuto volere come l'opinione di questo paese civile favorisse l'animoso esploratore, volesse assecondare i propositi del Franzoi e dei suoi numerosi e autorevoli amici. L'illustre presidente del Comitato faceva ancora una volta notare come il Franzoi avesse dato prova di essere un viaggiatore imperterrito ed un narratore efficace, e concludeva la sua nobile lettera con queste dignitose parole: «Penso che non occorrano molte parole per ottenere che si agevoli questa volta la via a chi una prima volta, senza soccorsi e senza esperienza, ha mostrato di volere e di poter fare.»

A questa lettera del Correnti, il presidente del Consiglio rispondeva colla seguente, diretta da Stradella:

«Ho l'onore di rispondere alla lettera che Ella si compiacque di dirigermi il 29 «scorso, nell'interesse di una nuova spedi«zione del signor Franzoi nell'Africa orien«tale.

«L'appoggio morale del Governo, nei limiti dei mezzi di cui dispone, non mancò «mai, com'era di dovere, agli arditi esplo«ratori che, cercando fama per sè, si adoperano a pubblico vantaggio.

«Nel caso presente, mentre rinnovo la «dichiarazione stessa, con animo di fare «quanto da me dipenda a scopo di legitti«ma e conveniente assistenza, devo osser«vare che l'esplorazione della regione inter«posta fra l'altipiano dello Scioa e il «territorio che si stende presso le foci del «Giuba, è di già oggetto di un programma «concreto del quale si sta apparecchiando la «prossima esecuzione di comune accordo fra «i dicasteri degli esteri, della marina e la «Società Geografica, la quale si assumes«se la direzione e la responsabilità scien«tifica dell'intrapresa.

«Profitto dell'occasione per ripetere, ecc.

«DEPRETIS.»

Esaminata ben bene questa lettera, gli amici del Franzoi non avranno motivo di esserne molto soddisfatti. Essa ha tutta l'aria di una cortese *fin de non recevoir*.

In primo luogo, non ci si vede troppo bene il Governo intenda l'*appoggio morale* e anche meno la connettia colla *legittima e conveniente assistenza* a cui la lettera allude più oltre. Il Franzoi non ha bisogno soltanto di appoggio morale, cioè di parole e di commendatizie; ma di un appoggio materiale in armi e danaro; è questa l'unica *conveniente assistenza* che il Governo gli possa dare.

In secondo luogo, pare che il Governo non abbia ben compreso l'obbiettivo della spedizione Franzoi, e voglia, non concetterla, ma confonderla con un'altra da esso progettata e che devo farsi sotto la direzione della Società geografica. Noi dobbiamo far osservare che la spedizione Franzoi non ha punto di mira «l'esplorazione della regione interposta fra l'altipiano dello Scioa e il territorio che si stende presso le foci del fiume.» Nel suo itinerario, il Franzoi lascia questa regione prima alla sua sinistra, poi dietro di sè, spingendosi molto più oltre al sud-ovest, molto al di là dei paesi gallas, già conosciuti in parte pei viaggi di Cecchi, Chiarini e Bianchi e del Franzoi stesso.

La spedizione scientifica progettata dal Governo vuole studiare il corso del Giuba, e la ragione quasi ignorata che si stende *all'est* dei paesi gallas, fra questi paesi e la costa dei Somali.

La spedizione Franzoi ha invece per iscopo di esplorare, segnatamente sotto il rispetto commerciale, un vasto territorio misterioso, ignorato completamente, che è *al sud* dei paesi gallas. Le due spedizioni, mirando l'una all'Africa orientale, l'altra all'Africa equatoriale e centrale *si completano, ma non possono confondersi*; la spedizione Franzoi è il seguito, e non una parte della spedizione governativa.

È perciò evidente che una *spedizione non può essere subordinata all'altra*. Sono indipendenti, quantunque abbiano uno stesso scopo: l'esplorazione dell'Africa interposta fra il bacino del Nilo, i laghi equatoriali e l'Oceano Indiano. Fatte separatamente, risolvono un vasto problema geografico e commerciale in pochi anni; fatte insieme, non risolvono che una parte del problema.

Il Governo deve perciò meglio esaminare la questione, e risolversi a dare alla spedizione Franzoi un appoggio efficace indipendentemente da qualsiasi altro progetto che esso possa avere.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — L'apertura della stagione autunnale ebbe luogo ieri sera con un concerto grandissimo di spettatori, fra cui parecchie gentili signore accorse dalla campagna per gustare un po' di buona musica, ma, ci rincresce il dirlo, l'esito non corrisponde alle aspettazioni.

La *Mata di Portici* non è opera che si possa dare con pochi mezzi ed artisti di media levatura, e l'impresa, scegliendola come opera d'apertura, non fece bene i suoi conti e s'affidò troppo in una probabile tolleranza del pubblico, ma questo, lo Dio mercè, non è sempre quel facilone che taluni credono, e talvolta vede, sente e... fischia di santa ragione.

Ma si opporrà: — Il teatro non ha mezzi, gli artisti hanno costano troppo e l'impresa ad ogni modo giuoca una carta.

Bravi! bravi! Oh gli altri teatri hanno forse dei sussidi? Eppoi bisogna tollerare degli spettacoli cattivi sol perchè l'impresa non ha quattrini da spendere? Allora gli impresari si diano ad un altro ramo d'industria e la sia finita.

Ma torniamo alla *Muta*...

La musica dell'Auber (rappresentata per la prima volta all'Accademia di musica di Parigi il 29 febbraio 1828) ebbe ieri sera un'esecuzione buona in certi punti ed incerta, anzi insufficiente, in molti altri.

Piacquero la splendida sinfonia, eseguita per bene dall'orchestra diretta dal M° Vollo, e qualche altro pezzo, come la bellissima barcarola del 2° atto, il duetto fra tenore e basso, che si volle replicato, e la ispirata preghiera del 3°; ma, viceversa, vennero disapprovati parecchi altri pezzi in causa forse di un abbassamento di voce del tenore.

Anche i cori fecero andare a soqquadro alcuni bellissimi concertati; insomma è uno spettacolo che non soddisfa per ora.

Applauditi il basso Campillo, la signora Cirila-Marconi Dalle Stelle e il D'Orasi.

Esordiva la Monaci nella parte della *Muta*.

Mezza in scena buona.

CRONACA

Domenica, 18 ottobre

Manovra di presidio.

Ieri a Moncalieri ha avuto luogo un'altra esercitazione tattica, sotto la direzione del generale Corsi, comandante la Scuola di guerra.

Si supponeva che un partito nero fosse entrato da nord la mattina del 10 ottobre in Torino, abbandonati sulla mattina precedente da truppe nemiche, le quali si erano ritirate verso il sud, lasciando intatti i ponti sulla Dora e sul Po. Detto partito doveva spingere un'avanguardia agli ordini del colonnello Rusch (tre battaglioni di fanteria, uno squadrone di cavalleria, due sezioni d'artiglieria) per la due sponde del Po su Moncalieri, dove doveva prendere posizione, fronte a sud, ed esplorare sulla strada che di là vanno a sud e sud-est.

Nelle altre direzioni mandare in ricognizione soltanto drappelli, e così in maniera, che doveva essere libera, viceversa poi diventare assolutamente obbligata, giacchè coll'ora accennata prescrizione il colonnello Rusch che, per assicurare la stretta di Moncalieri, avrebbe dovuto lasciarsi in alto, in costretto a frazionarsi già nella pianura, scaglionandosi colla destra avanti, allo scopo di appoggiare la sinistra nemica.

Egli perciò di de le seguenti disposizioni: un battaglione va per la destra del Po, sulla strada pedemontana, coll'incarico di guardare le alture, attirare a sè l'attenzione del nemico e indi concorrere da quella parte all'attacco di Moncalieri, passando così da un'azione temporeggiante ad un'assoluta offensiva. Tre compagnie muovono per la strada del Lingotto, per compiere il movimento girante, diretto al fianco del Sangone presso Cascina dei Ladri. Le restanti cinque compagnie (il grosso) percorrono la via di Nizza, colla missione d'impadronirsi dei ponti sul Sangone e sul Po. La cavalleria precede con pochi uomini il battaglione di sinistra, col resto batte la strada del Lingotto e di Stupinigi. L'artiglieria si dirige per la strada del Lingotto, per aver campo di tiro, non impedire l'azione del grosso e non essere molestata troppo dalla nemica che trovasi sulla collina.

In quanto ai *bianchi*, si supponeva che un Corpo di truppe, abbandonata Torino, avesse lasciato alla difesa della stretta di Moncalieri una debole retroguardia (due battaglioni, un plotone di cavalleria ed una sezione). Il tenente-colonnello Vanz, che ne era il comandante, aveva lasciato il grosso sulle alture, coll'artiglieria al castello di Moncalieri, da cui si dominano i ponti e le strade sulla destra e sulla sinistra del Po, ed aveva mandato tre compagnie alla difesa del ponte sul Po e spedita poca forza al ponte sul Sangone. La sua cavalleria battava le strade sulla sinistra del Po.

Ecco, in breve, come si è svolta la manovra:

Dalla parte dei *neri* il battaglione compiè bene la sua missione e costrinse infine l'avversario ad abbandonare Moncalieri. La colonna del Lingotto non è così fortunata; essa rimane alquanto indietro, dicesi, per difficoltà e impedimenti di terreno. Il grosso passa il ponte sul Sangone, debolmente difeso, sopra un'altro ponte sul Po e, dopo un vivo fuoco, dà l'attacco alla posizione; questo attacco si avrebbe potuto dire riuscito, ma i giudici di campo non lo dichiararono tale, in vista della mancata cooperazione della colonna del Lingotto e dell'artiglieria, alquanto indietro, la causa pure di aver essi incontrati nella strada che doveva percorrere. Ma quando il battaglione di sinistra ebbe occupato Moncalieri ed arrivarono le tre compagnie di destra e infine l'artiglieria, l'assalto fu ricevuto con esito felice e il nemico inviò in sua ritirata.

Circa il partito avversario, esso aveva preferito fare ostinata difesa ad un punto anzichè difese successive. Sostenne debole difesa sul Sangone, ma accolse sul ponte di Po e continuò a lungo. Ostinatamente operò la sua artiglieria che, con ammirabile rapidità, dopo aver cooperato alla difesa dell'altura dal castello, si portò pure a cooperare direttamente alla difesa del ponte sul Po.

A un'ora e mezza le bombe davano il segnale della cessazione della manovra e subito il generale Corsi riunì i vari comandanti di reparto e di compagnia per la conferenza d'uso. Quindi le truppe, dopo averli sfilato davanti, facevano ritorno a Torino.

Assistettero a tutta l'esercitazione ed alla conferenza i principi figli del Duca d'Aosta, nella semplice e severa uniforme delle scuole militari, i generali Marina di Mootù, Bosia Chiaves di Cervignasco e moltissimi ufficiali superiori del presidio.

Mele.

* **Banchetto d'inaugurazione.** — Ieri sera la signora Cinato Margherita invitava a geniale banchetto alcuni distinti personaggi di Torino, per solennizzare la partenza del suo nuovo e grandioso stabilimento balneario, detto della *Margherita*, in piazza Vittorio Emanuele I, numeri 1 e 3.

Il pranzo ebbe luogo all'*Albergo del Parco*, in via Magina, e riuscì oltre ogni dire cordiale e gradito.

Vi presero parte avvocati, banchieri, deputati, medici, industriali, leggeri, giornalisti ed il sig. Marconi Arcangelo, direttore del nuovo stabilimento.

Allo champagne non si pronunziarono discorsi, ma si fecero varii brindisi in onore dell'industria intera.

Alle 8 la comitiva si recava a visitare lo stabilimento, dove venne servito caffè, dolci e liquori.

Agli invitati vennero pure offerti, con gentile pensiero, dalla signora Cinato, degli eleganti manzolini di fiori.

La visita durò a lungo e tutti ammirarono la disposizione e la proprietà dei locali muniti di ogni sorta di apparecchi.

* **Un'altra aggressione!** — Sicuro, un'altra aggressione, e nulla v'ha da sorprendersi, poichè, nel modo con cui è fatto oggidì il servizio di P. S. c'è da essere contenti che non succeda di peggio.

E proprio una vergogna! E non siamo noi soli a dirlo, lo cantano in coro e cittadini, e giornali, e gli amici stessi del Governo, ma continuerà così e non potrà andar diversamente finchè avremo una Prefettura con e senza prefetto, una Questura senza questore, e finchè nelle alte sfere prevarrà il principio del non *fe ne incaricare*.

Intanto sarà miglior consiglio pei cittadini salvaguardarsi da se stessi, come è avvenuto nel fatto che stiamo per narrare:

Il cav. Biamino, maggiore in riposo, ieri sera, verso le ore 11, mentre era diretto alla sua abitazione in via Orfane, n. 34, venne assalito da tre sconosciuti per depredarlo. Il maggiore Biamino non si lasciò impaurire, e colla mazza ferrata si difese coraggiosamente sino a che i tre grassatori furono posti in fuga, lasciando sul posto due cappelli.

L'aggressione avvenne sull'angolo di via Santa Chiara e via Orfane. Nella venne tolto al maggiore Biamino, il quale nella colluttazione non ebbe riportare fortunatamente, alcuna ferita.

* **Contro una vettura.** — Ieri uno dei carri addetti al servizio dell'*Albergo del Sole*, in piazza Vittorio Emanuele, andò a battere contro le vetrine del fiorentino signor Cattaneo, sull'angolo delle vie Roma e Bertola.

Nell'urto si ruppero due vetri, ed un signore, che era in quel momento presso il negozio, fu gettato a terra, riportando nella caduta una contusione al capo.

* **Fuoco ai numeri.** — Ieri mattina si appiccò il fuoco ad un cumulo nell'alloggio del signor Conte Carlo, al 3° piano della casa n. 32, in via Bogino.

Accorsero i pompieri e le guardie urbane della sezione Borgo Nuovo, ed in breve riuscirono a spegnere l'incendio.

— Altro fuoco di camino si ebbe verso le 6 1/2 pom. nell'alloggio del signor Negri conte Edoardo, al 3° piano della casa n. 11, in via Cernaia.

Anche qui intervennero i pompieri e la guardia urbana di Monvito, ed in breve scongiurono ogni pericolo.

LUIGI ROUX, Gerente responsabile.

AVVISO.

A scanso d'inconvenienti e malintesi, preveniamo la nostra numerosa clientela che, fin dal 20 scorso settembre, i nostri uffici vennero trasferiti in via Santa Teresa, 13, piano primo, e che la nostra Ditta è affatto estranea all'Agenzia di pubblicità attualmente stabilita nella stessa via, al n. 7, e precisamente nel locale già da noi occupato.

Haasenstein e Vogler.

Istituto Grillo via della Zecca, 1 bis, Torino. — Ginnasio-Tecnico-Elementare, preparazione istituti militari. — Camera e pensione per studenti dell'Università. — Premiato Esposizione Nazionale 1884. 3163

Il Liceo-Ginnasio Bocci è trasferito in via Monte di Pietà, 22, 1° piano, in ampio e bellissimo locale. 3165

Anno XXII. Istituto Fornaris.

Col 1° novembre si riaprono tutti i Corsi. Inscrivesi alla sede dell'Istituto, via San Francesco da Paola, 2°, Torino. 3127

LICEO-GINNASIO RICALDONE

Torino, via Garibaldi, 10, p. 2°.

L'insegnamento affidato a professori, quasi tutti delle pubbliche scuole, è conforme ai programmi governativi — Convitto e Semi-convitto, assistenza e cura paterna. 3114

Istituto Botto via Cavour, n. 20.

Classi elementari, corso complementare, lavori femminili, lezioni libere. 3130

ROSSI CARLO fu FELICE

Negoziante di Cavalli,

avverte il pubblico che il giorno 22 corrente ottobre farà l'apertura del suo **nuovo Stabilimento in Firenze**, via Lorenzo il Magnifico, N. 1 e 3 bis. Vi saranno esposti delle migliori razze di **Inghilterra** e del **Canadà**.

Gran Mostra pure di cavalli inglesi ed Americani nei suoi stabilimenti di **Torino**. 3241

Un prodotto esclusivamente igienico e che ciascuno dovrebbe avere presso di sè, è l'olcool di menta **DE RICQLÈS** per combattere qualsiasi indisposizione che possa sopraggiungere. — 31 ricompense.

Vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma e Napoli, ed in tutte le buone farmacie. 3164

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 17 ottobre 1885.

Torino	40	22	28	52	89
Firenze	59	74	7	12	11
Roma	39	35	70	24	73
Venezia	20	58	66	11	69
Milano	42	63	27	74	21
Napoli	9	67	69	26	87
Bari	74	7	4	31	16
Palermo	12	88	29	6	40

Durante la visita ebbe concerto nel cortile, e fu applauditissimo, il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai, diretto dal maestro cav. Bertolini.

La signora Cinato destinerà i proventi dei primi tre giorni della festa ad alcune opere pie di Torino.

È una determinazione che va lodata.

* **Un'altra aggressione!** — Sicuro, un'altra aggressione, e nulla v'ha da sorprendersi, poichè, nel modo con cui è fatto oggidì il servizio di P. S. c'è da essere contenti che non succeda di peggio.

E proprio una vergogna! E non siamo noi soli a dirlo, lo cantano in coro e cittadini, e giornali, e gli amici stessi del Governo, ma continuerà così e non potrà andar diversamente finchè avremo una Prefettura con e senza prefetto, una Questura senza questore, e finchè nelle alte sfere prevarrà il principio del non *fe ne incaricare*.

Intanto sarà miglior consiglio pei cittadini salvaguardarsi da se stessi, come è avvenuto nel fatto che stiamo per narrare:

Il cav. Biamino, maggiore in riposo, ieri sera, verso le ore 11, mentre era diretto alla sua abitazione in via Orfane, n. 34, venne assalito da tre sconosciuti per depredarlo. Il maggiore Biamino non si lasciò impaurire, e colla mazza ferrata si difese coraggiosamente sino a che i tre grassatori furono posti in fuga, lasciando sul posto due cappelli.

L'aggressione avvenne sull'angolo di via Santa Chiara e via Orfane. Nella venne tolto al maggiore Biamino, il quale nella colluttazione non ebbe riportare fortunatamente, alcuna ferita.

* **Contro una vettura.** — Ieri uno dei carri addetti al servizio dell'*Albergo del Sole*, in piazza Vittorio Emanuele, andò a battere contro le vetrine del fiorentino signor Cattaneo, sull'angolo delle vie Roma e Bertola.

Nell'urto si ruppero due vetri, ed un signore, che era in quel momento presso il negozio, fu gettato a terra, riportando nella caduta una contusione al capo.

* **Fuoco ai numeri.** — Ieri mattina si appiccò il fuoco ad un cumulo nell'alloggio del signor Conte Carlo, al 3° piano della casa n. 32, in via Bogino.

Accorsero i pompieri e le guardie urbane della sezione Borgo Nuovo, ed in breve riuscirono a spegnere l'incendio.

— Altro fuoco di camino si ebbe verso le 6 1/2 pom. nell'alloggio del signor Negri conte Edoardo, al 3° piano della casa n. 11, in via Cernaia.

Anche qui intervennero i pompieri e la guardia urbana di Monvito, ed in breve scongiurono ogni pericolo.

LUIGI ROUX, Gerente responsabile.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(19)

La Moglie dell'Onorevole

SCENE DELLA VITA ODIERNA

di

Giuseppe De Marzi

***

Sotto a questo ci mise la sua firma, una firma diabolica fatta da tutto un intreccio di curve e di dischi; senza nemmeno voler rileggere affatto quello che aveva scritto sul foglio.

Aveva detto di certo, in tutte quelle parole, quello che lui aveva voluto dire alla marchesa, e al modo poi ci badava tanto quanto... anzi, se se lo fosse davvero confessare, si sarebbe pur detto che non ci badava affatto.

— Ecco... Giacomo, — disse poi chiudendo la lettera nella busta, — ecco qua la notizia... che voleva sapere la marchesa...

— Va bene... va bene.

— Non so veramente se lo andrà bene così...

Alberto voleva aventare ogni idea più piccola che fosse potuta venir nella mente di quell'uomo ad apporsi anche lontanamente alla più lontana verità.

— Voleva sapere di certi colori...

— Va bene... va bene... — seguitava a rispondere Giacomo, facendo sempre di sì colla testa.

— Basta, Giacomo... — e Sili si ritirasse un po' nelle spalle come con una cert'aria di noncuranza. Voi datele questo, fate il favore... e poi ditele che appena alzato... — rimase un po' così pensando. — Già... ditale che appena alzato procurerò di contentarla alla meglio...

Giacomo disse un'ultima volta che andava bene così e aprì la porta dalla quale prima era entrato assieme colla sora Giacinta.

— Ve ne andate, sor Giacomo?...

A un passo fuor della soglia s'era incontrato faccia a faccia colla sora Giacinta che veniva avanti per rientrare dal signor Alberto, asciugandosi le mani rosse con un panno bianco, lunghissimo, orlato ai lembi di rosso.

— Sì, me ne vado... — fece Giacomo, rimettendosi, senza complimenti adesso, il cappello sulla testa.

— Aspettate un po'... quanto faccio un'ambasciata qui al sor Alberto...

E la Giacinta si affacciò sulla porta, rivolgendosi a parlare al signor Alberto che stava tutto rivoltato verso di lei.

— Signor Sili, c'è di là la cameriera... quassù, dello signore Cappelli... dice che vorrebbe sapere notizie della sua salute...

Sili fece un movimento colle spalle come se avesse avuto dispetto della premura che non quella domanda lo venisse a dimostrar quello signore. E rispose con una voce a cui aveva come dato un tono d'inquietezza

— Dite che sto bene...

La sora Giacinta già aveva risposto fin sè alla cameriera della signora Cappelli, licenziandola con quelle notizie che sapeva lei.

— Gliel'ho detto, sor Alberto... ho detto che lei stava un pochetto meglio e che non era niente...

E domandò appresso quasi con un po' di titubanza, vedendo che Sili rimaneva silenzioso a guardar sempre adirato le pieghe bianche delle lenzuola.

— Ho fatto male?...

— Avete fatto benissimo — rispose subito Sili, senza metterci tempo in mezzo. — Se vengono altri, anzi, ripeteteglielo pure così a tutti quanti... — E approvò con una esclamazione di cuore: — Brava, sora Giacinta!...

Allora lei, soddisfatta, gli voltò le spalle e, sorridendo, riaccostò la porta.

— Sor Giacomo, me' v'accompagno... venite pure...

E gli passò d'avanti, dirigendosi verso alla porta d'ingresso.

***

Alberto così era rimasto solo nella camera, murmurato dentro a quei legami di tela che lo custodivano sul letto. Restò per un po' di tempo, appoggiato all'indietro colla schiena sui cuscini e le mani incrocicchiate per la testa dietro alla testa, facendo colle braccia come una larga raggiera di manto, e gli occhi fissi fuor della finestra a guardar l'acqua che seguitava a piovere giù a rotta di collo, e anche a guardar fantasime vaghe che fra le goccie cadenti dal cielo gli dipingeva lì d'avanti, ad un tratto, la mente sua.

La sua mente, naturalmente, nell'inazione a cui era condannato quel corpo fervido che la chiudeva in sè, lavorava galoppando di qua e di là come una bella puledra fra le pallizzate del suo recinto.

Anche la signora Cappelli si erano dunque ricordate di lui... Segno che la notizia della sua malattia aveva già fatto, per la bocca del dottor Negri, tutto quanto il giro della villeggiatura. Anche la Cappelli... Ma di quale delle due era partito il pensiero di mandar subito a sentire, a informarsi, a domandare?... Probabilmente era stata la mattinata, la grande, quella che aveva il marito a Viareggio allora, legato dietro alle sottane d'una principessa russa che viaggiava l'Italia per sanità: oppure poteva anche essere stato un pensiero gentile della Elenina, alla quale lui quando aveva potuto e come gli se ne era offerta l'occasione, aveva sempre dimostrato gentilezze e cortesie...

— Ma chi diamine sarà andato pure su da loro a portar la notizia della malattia che mi son presa?

E rimase fermo guardando a uno dei pomi d'ottone alla spalliera inferiore del letto, qu

Scadenza di fatali

Il Notaio sottoscritto fa noto al pubblico che col **mezzogiorno del 31 ottobre** volgente scade il termine (fatali) per l'aumento del **ventesimo** sul prezzo di lire **112,160**, cui venne deliberata **la casa** di proprietà degli eredi FRANCO ALES SO, in questa città corso Vittorio N. 18, come da verbale d'ogg. a cui si riporta.

Le offerte si ricevono nel proprio studio, al piano 1° di casa Pia in via Santa Teresa, N. 2.

Torino, 5 ottobre 1885.

C3357 *Not.* TURIN E EMILIO.

PROVARE PER CREDERE

L'antico Albergo del Tre Italiani, avendo trasferito la sua sede in via *Garibaldi*, 20 e *S. Agostino*, 2, col titolo di Albergo

Alta Italia e Tre Bastoni

ha ampio e ricco locale sia per Ristaurante che per Albergo, promette alla sua antica clientela, cortesia e premura e la migliore cucina per cui è per vini e cucina rinomato. Camere da L. 1 in poi. Pensione completa. Prezzi discreti.

2757 DUCHERA VINCENZO.

GINEVRA.

Hôtel du Faucon

près du Mont Blanc, 16.

Cuisine recommandée, propreté, vigilance et modération. — Omnibus à tous les trains. — Carrosses de 1 à 2 chevaux. — Table d'hôte. — Vins italiens. — Le plus grand confortable. — Prix modérés.

2355 A. C. GIANELLI, propr.

Ricerca d'un alloggio

con giardino.

Indirizzare le offerte al N. 42 C 3164, *Uff. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino, indicando il quantitativo de' membri, il prezzo, la via e l'epoca in cui converrebbe. — Non si terrà conto di offerte non corredate di quegli schiarimenti.

D'affittare al presente

Alloggio di cinque locali e **10** vani, cantina, gas ed acqua in casa.

Dir. Strozzo, 52. C 3208

D'affittare al presente

via Principe Amedeo, N. 30

vasto locale al 1° piano per uso ufficio od alloggio.

Occorrendo, si può dare ingresso e cucina a pian terreno. 2951

Via S. Franc. da Paola, 12 bis

Affittasi al presente alloggio, in bel mezzanino, composto di cinque camere ed ulteriori comodi, con ingresso indipendente. Dirigersi al portinaio. C 3190

Grande locale d'affittare in Via Cavour, composto di N. 10 camere e cognizioni, con portone praticabile a carrozza, via Po, N. 32, piano 2°.

Per trattative rivolgersi al sig. GUGLIELMO — PARISOLI, via Barbaroux, 31. C 3236

Da vendere in Torino

N. 1 600 di terreno fabbricabile, fronteggiante nuovo viale di via Bligny e corso Valentino.

Per trattative rivolgersi al sig. P. BONELLI, via Ospedale, N. 5 bis C 3264

Da vendere

Motore a calorico orizzontale della forza di 10 cavalli effettivi, con pompa Chiaverotti, il tutto in buono stato attuale. — Indirizzarsi al sig. G. CHIESA, via Porta Palatina, 1° piano 2°, Torino. C 3240

ATO ROCCA

via Lagrange, N. 40.

10 mill. **OROLOGI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 2275

Premiato Stabilimento di

CAVALLI e VETTURE

Eleganti servizi ad **uno** ed a **due cavalli** con **vetture** di rimessa sempre pronte. — Abbonamenti mensili e mensili.

Servizio per Sposalizio e Battesimo — Compra o vendita di carrozze o cavalli ed arnesi relativi.

F.lli TARELLA

via Cavour, casa propria

TORINO. 2 30

Velocipedisti.

La Ve CASARETO, via La calle Grande e CHIALIVA, *Torino* Incaricano di Cicogna Eugenio, Nyssa, Cicogna, Clément, Kangaroo, Naniol, Embrocation, Thibaud, Georges Lorenzo, specialità utili. C 3255

Si cerca, stabilmente per la capitale,

APPRENDISTA

con l'età compiuta da 13 ai 15 anni. — Scrivere al N. 28 C 3222, **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Stabilimento d'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, via Pasquirolo, 14.

Nuovissima splendida edizione del celebre romanzo

L'EBREO ERRANTE

di EUGENIO SUE

nuovamente illustrato da bellissime incisioni di FERDINANDUS e LANSEVAL

Dell'EBREO ERRANTE si pubblicheranno tre dispense ogni settimana: e l'intero romanzo costerà di 76 dispense di 8 pag. in 4° grande, su carta di lusso.

Prezzo d'abbonamento alle 76 dispense:

Franco di porto nel Regno, Svizzera, Stati Uniti, Tripoli	L. 7 —
Alessandria d'Egitto	» 8 —
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	» 10 50
America del Sud e Asia	» 14 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 18 —

Una dispensa separata, in tutto il Regno, Centesimi **10.**

Tutti gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Ed. EDOARDO SONZOGNO, Milano, *via Pasquirolo, N. 14.* 31-7

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA

(200 ANNI DI SUCCESSO)

MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.

A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle istruzioni chiare di chirurgione Medici italiani e stranieri. 87

Famiglia civile, composta di due signorine (una giovane ed il padre), cercano alloggio in vicinanza stazione, preferibilmente in casignola e qualche ragazza di aggiustamento famiglia, impartendole l'insegnamento italiano, francese e pianoforte. — Recapito via *Barolo*, 9, *Istituto femminile*, Torino. C 3222

Una persona d'anni 20, che conosce bene l'italiano, il francese, il tedesco e un po' l'inglese, desidera impiegarsi qual cameriera in una Casa di riguardo. — Offerte alla Ditta C 2720 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Persona esperta, con buone referenze e pratica cucina, desidera impiegarsi quale cuoca o *aiuto-cuoco* presso qualche Amico o casa privata in Torino. — Scrivere C. T., P. C 3215

Un capitalista cerca beneficio con società industriale, preferibilmente in Torino. — Scrivere al N. 12 C 3235, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

CHI DESIDERA fare acquisto o vendere buoni stabili, nonchè trattare affari commerciali, dirigasi da A. PUTIGNANI, via Ospedale 11. C 3 30

Fattorino

cerca Impiego in tale qualità presso qualche Banca, Istituto o Casa commerciale. Serie referenze all'occorrenza. — Scriv. al N. 24 C 3260, Haasenstein e Vogler, Torino.

Frate del Monte

Mr Chirurgien Dentiste

1re S. Giovanni e Scuola Reali, 3, fiche pure laborate: lo per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante.

PROFUMERIA OZEA

Nuovissima Specialità

di

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozea	Acqua	Ozea
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Rossetto	»
Bellissima	»	Pasta Graffiticia	»
Avorio	»	Cold Cream	»
Desiderio	»	Cuticetto	»

Lavoretto del mondo elegante per l'inverno composto e fornito dal profumiere.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

197

Malattie della Pelle

Erpici, Scrofola, Impetigini, Rash, Mali del Sangue

Lo Solo Vero

PILLOLE DEPURATIVE IODURATE

del D^r GIBERT

sono il *migliore* e più *piacevole*, il più *attivo* ed il più *economico* dei depurativi conosciuti.

Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere sempre *le firme Gibert e Bouitton*, e il bollo (stampato in turchino) *del Governo Francese*.

Parigi, Via BOUTTEBRY, DELACROIX-Dorf e nelle principali Farmacie e Drogherie.

Unico Deposito per l'Italia presso la Ditta: G. SERRA, 3, via Roma. 1-30

Instituto Rota 83

Congegni ortopedici, cinti erniari, tiranti e generi in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, e Piazza Carlo Felice, 7, TORINO.

DENTISTA

Dottore FRIAROUX

eseguisce i suoi lavori operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. PREZZI MODICI. 1193

Articolatore di Hinde

Non più ferro caldo al capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'articolatore *Articolatore di Hinde*. - Una macchinetta semplice, che mentre al ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciuti e frisature. — In vendita al 4 Arcivescovi n. 12, franco in tutta l'Italia. — **Uccelli e C., Milano**, corso Venezia. — A Torino, presso **Riccardo Hachere**, piazza Carlo Felice, 8. 1268

Padri e Madri 82

Volete sani e robusti i vostri bimbi? Curateli col

vero Olio di fegato di merluzzo puro.

Abbandonate l'idea di tutte quelle misture più o meno ciarlatanesche fatte per ingrassare la borsa degli speculatori.

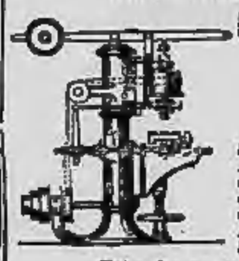
L'Olio puro di fegato di merluzzo fa e farà sempre il miglior risentimento. Chiedetelo ad un medico coscienzioso e vi dirà che *l'Olio di fegato di merluzzo* del celebre ***Olio Tempel*** d'Amburgo, è il **rimedio più potente ed infallibile per i vostri bimbi.**

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Torino — *Via Garibaldi, N. 22* — **Torino.**

Gschwindt e C^ia



Fabbrica di Macchine

Carlsruhe (Baden).

Specialità

Macchine-utensili per la *lavorazione* dei *metalli* — ***Macchine*** per la *lavorazione* dei *legnami* — ***Macchine occorrenti*** alla *fabbricazione* delle *macchine* e queste — ***Pompe automatiche*** per l'*alimentazione* delle *caldaie*.

Unico Rappresentante pel Piemonte

Ing^e Roland Remy

TORINO — Via Assietta, 27 — TORINO. 2235

Sorbettiera La Celere

la migliore per la sua prontezza, semplicità, robustezza e pratica costruzione.

Questa Sorbettiera ha un meccanismo che per la sua costruzione basta la sostanza di gelare colla più grande perfezione e senza dover impiegare gran forza. Il coltello dell'agitatore è fatto in maniera da distaccare la composizione continuamente dalla superficie del cilindro e la fa gelare molto presto ed uniformemente. L'agitatore è facilmente messo e levato e si gelisce colla massima facilità.

Pronta in tutte le grandezze e da L. 3 50 in avanti.

Ad ogni macchina viene aggiunto l'istruzione e la ricetta per fare i gelati. — Bottiglie per preparare l'acqua di seltz — Recipienti per il ghiaccio — Rinfrescatori per il vino — Filtri per l'acqua — Ghiacciaie trasportabili, ecc., ecc.

Carlo Sigismund - Negozio Casalinghi - MILANO, *Torino*, via S^a Teresa, 26 (piazza Solferino). 1357

MARRONS GLACÉS (alla vaniglia).

Inviando **L. 7 50** alla Confetteria G. MANERA, via Po, N. 23 (presso al teatro Nazionale), si riceve *franco per pacco postale* una scatola di 2 kilogr. **Marrons glacés** (alla vaniglia). 2268

Ordine Mauriziano.

Vendita di prese di cedue e piante.

Nei giorni infrascritti, ore 9 di mattino, in **Torino**, e nella sala del palazzo dell'Ordine Mauriziano, via Basilica, N. 3, si addiverrà, per pubblici incanti, alla **vendita** in distinti lotti **dispersa di cedue e piante** d'alto fusto, sita ai seguenti poderi dell'Ordine stesso, cioè:

Il **7** novembre p. v., di **cedue e piante** della Commenda di Stupinigi e sue dipendenze, ed il **12** detto mese di **cedue e piante** della Commenda di Staffarda e dei poderi Feronda, Castello e Sant'Antonino di Riverso.

Negli Uffici del Gran Magistero, in **Torino**, via Milano, N. 2, e presso i rispettivi Economi locali si può avere visione del capitolato e della descrizione di detto preso boschivo.

2200 *Il Notaio Avv.* A. CERALE.

R. Opera della Provvidenza in Torino.

A tutto il **15 novembre** il sottoscritto offerte per la provvista di **vino, pane, carne, paste, riso, latticini, zucchero, caffè, olio e petrolio** per l'anno 1886.

Le condizioni sono visibili nella Segreteria dell'Opera, via della Provvidenza, N. 22.

3222 ***La Direzione.***

BANCA DI TORINO

Società Anonima

Capitale nominale **L. 25,000,000** — *Versato* **L. 12,500,000.**

A partire dal **1° novembre prossimo** sarà corrisposto l'**interesse** del **3 0/0** sulla somma in conto corrente, rimborsabili sino a:

L. **10,000** per giorno, a vista;

» **15,000** mediante preavviso di tre giorni, e qualunque maggior somma, mediante preavviso di cinque giorni.

L'ammontare dei biglietti all'ordine a scadenza fissa non sarà per deposito come segue:

1 1/2 0/0 per quelli oltre tre mesi;
1 0/0 » sui mesi;
1/2 0/0 » un mese.

Torino, 10 ottobre 1885.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

1153

CREDITO FONDIARIO

DELLE

OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

Il Credito Fondiario delle Opere pie di San Paolo presta dietro garanzia ipotecaria sopra terre o case situate nella provincie continentali del Regno.

In corrispondenza di questi prestiti emette cartelle fruttanti un interesse, secondo la loro serie, del 5, del 4 1/2 e del 4 0/0.

La durata del prestito è a scelta del mutuatario, purchè non in meno per termine minore di anni 10, nè maggiore di anni 50.

Il mutuatario può sempre però, quando gli piaccia, anche prima dei dieci anni, rimborsare in tutto od in parte il suo debito.

Il mutuatario rimborsa il suo debito ammortizzandolo, mediante pagamento all'Istituto:

a) Di una quota capitale proporzionata alla durata del mutuo;

b) Di un interesse eguale a quello delle cartelle ricevute in mutuo;

c) Di un compenso di centesimi 15 per ogni cento lire di capitale mutuato, per abbonamento alle tasse di registro, di bollo, d'ipoteca e di circolazione di cartelle;

d) Di un diritto di commissione ridotto, per i mutui a stipularsi d'or innanzi, da centesimi 45 a soli centesimi 30 per ogni cento lire di capitale mutuato.

L'ufficio legale dell'Istituto istruisce gratuitamente le pratiche per mutuo e perciò il mutuatario non incontra nella trattazione e conclusione del contratto altra spesa fuorchè quella del notaio rogante l'atto e quella tenue per l'estimo dei beni, quando viene dall'Istituto ordinato.

Non è a carico del mutuatario neppure l'importo di ricchezza mobile, venendo essa riscossa per trattenuta sugli interessi delle cartelle fondiarie.

Il Presidente.
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO-CRIVELLI.

3213

Fabbrica da Mobili

di ogni genere e stile a prezzi mitissimi.

Specialità in fincstre e vetrine per negozi.

PIETRO LANZONE E C. 3019

TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.

Grande assortimento di articoli per regali

per Matrimoni, Onomastici, ecc.

nel nuovo Negozio di Chincaglierie, via Po, 5 (già Mussola). Libri da messa di ogni genere, *Bénitiers*, Fronzoli, *Albums*, Portafogli artistici, Scrivani e Cofanetti, ecc. — Tutte le novità del giorno.

PREZZI LIMITATISSIMI. 2751

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 20

Premiato con medaglia

TORINO — *Via Roma, rimpetto al N. 19* — TORINO

Collezione completa di *fermoirs* a rechaugeurs in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauno.

Specialità d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.

Assortimento di bracciali per bambine, in argento fino da L. 1 a L. 5 cadauno, franco di porto nel Regno.

Anticolerica.

Darcum domani le soluzioni.

Indovinatele.

N. 885 — Parola in croce.

1. Principio non di gloria e di grandezza
2. Verità mal disdegna, ed a bella mia
3. Re di lor tributo d'ornamento:
4. A indugiare mille lisetto da alimento
5. Forma d'amor dispotica, tiranna,
6. Che amato o amante a sorte più condanna

7. Spesso eloquente più d'ogni linguaggio
8. Ov'io non son, difficile è il viaggio
9. Apri... la bocca, adesso, o mio lettore:
10. Prima mi troverai fra cinque ore.

Solutta.

N. 886 — Anagramma.

È vietà che molti avanza.
Se ne fai un'anagramma
Fa due cose: serve e pranza.

Incognito.

N. 887 — Domanda.

Qual è la città che possiedono una consonante forma una vocale?

F. Giachetti.

Piccola Posta.

(15 ottobre).

Clara di neve. — Tutt'altro che poco centesimi, anzi centesimi di tutta buona lega, ma come vuole che facciamo? Un po' di pazienza... cosa naturale nella clausura... e vedrà. Una volta ci mandò due sprazzi umoristici assai buoni, ce ne mandi altri, che la saremo gratissimi. Grazie intanto di tutto. L'idea di quella commedia non è nuova, se ne fanno anche dei molti, ma la mandi e speriamo di accontentarla.

Maria Antonietta. — Buoni buoni, li pubblicheremo. Grazie di tante gentili parole.

Cavalliere. — Pronto; mille ringraziamenti.

Latteria del Pisone

Corso Siccardi, 15. — Specialità di **latte caldo naturale** (ogni mezz'ora si munge una vacca). — **Servizio a domicilio.** 3117

La Vaccheria Svizzera

avvisa il pubblico che durante l'inverno il prezzo del latte preso alla Vaccheria è ridotto a cent. 35 al litro.

Grande incanto

di ricchi ed eleganti mobili — Via S. Francesco da Paola, 10 bis.

Mercatali, 20 e *successivi*, il sottoscritto procederà alla vendita di tutto il mobilio arredante l'appartamento composto: **la Camera da letto** mat. lucidata in *legno arabo* con interni in mogano. **Salone completo** in mogano rivestito in *satin giallo*. **Salotto palissandro** e *bois-rose*. **Camera da pranzo** noce *ret'ghata*, stile 500. **Anticamera** *vieux-chêne*, stile antico, nonchè altre **camere** con mobili *dito rot, tappeti turco, lampadario di Venezia, pianoforte, gruppi artistici, tinggi e ed effetti diversi*. Il tutto a prezzi convenienti.

V. ZAVARONE, *estimatore.*

Collegio pareggiato di Cavour. 3118

Si accettano Alunni sino al 25 di novembre. — Studi ed esami con effetto legale. — Cav. Prof. D. CUFFIA, *Rettore in Cavour.*

COLLEGIO-CONVITTO di CALUSO

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali pareggiate.

Retta modica. — Pel programma, al Rettore. 2761

Scuola speciale di Ragioneria via Bertola, N. 44.

Il 15 novembre si riconcieranno i due soliti corsi: l'uno diurno e l'altro serale di Commercio, Finanza ed Amministrazione. 3236

TAPPETI DI LEGNO

Parquets trasportabili per inquilini, da sovrapporsi ai pavimenti in poche ore, da L. 4, e tutta noce L. 5 50 il mq. in opera. — **Unica fabbricazione.** Via degli Artisti, 34, Torino. — *DANIELE ANGELO.* 2307

RUFFINO e GRIGGI **Torino, via Mercanti, N. 7, Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pei S. Culto. — Novità in bronzi, candelieri, biancheria e sciarpe e prezzi di fabbrica.** 2352

!! Terno! Terno! Terno!! !!

Illustrissima signora Anna Töth, editrice dei numeri di lotto a Fortuna a Budapest (Ungheria), Zollamtsring, n. 2.

Ecco gli ultimi denari che possedevo ho messo i suoi numeri 13, 42 e 61 nell'estrazione di Napoli e, che miracolo! il mio desiderio fu esaudito. Io mi sono rivolta a Lei, o buona signora Anna Töth, e col mezzo suo ho fatto una vincita di lire 5000. La sua conosciuta bontà e la sua esattezza meritano di ricevere dal ringraziarla riconoscente per il bene di cui l'umanità voglio pubblicare queste poche parole di ringraziamento. Esse alla mia benefattrice, la quale volle salvare una povera abbandonata vedova, che non fa dimenticherà mai.

Consiglio tutti i miei prossimi a rivolgersi quanto prima alla nobile e buona signora. Essa fa del bene a chi si rivolge a lei e nemmeno si è pentito d'averle fatto, e tutti preghiamo Iddio che la mantenga ancora per lungo tempo per il bene della povera umanità.

Gradisca, illustrissima signora, l'assicurazione della mia eterna gratitudine e vera profonda rispetto in Brino

Orsola Dall'Orco vedova Marchetti
Palmo Castelletto, 58.

Lettere dirette alla sig^a Anna Töth, devono essere munite di 3 francobolli da 20 centesimi per la risposta che si riceve subito.

GUANO DISCIOLTO

Sistema inglese

Efficace per tutte le colture - L. 20 al q^le.

Facilitazione nei pagamenti — Stazione di rivendita.

Ai consumatori di 50 quintali, pagabile a raccolto garantito.

Presso BIRESSI DOMENICO

via Cibrario, N. 43, casa propria — **Torino.** 2078

Corone mortuarie.

NEGOZIO di CHINCAGLIERIE, via Po, 5, TORINO.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o arruginite la più ostinatezza; anche, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzioni d'orina. L. 3 50 e 2. — **Vera INIEZIONE COTTIN** L. 5. — Spedizione franca a mezzo posta postale. TORINO, farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo. 277

CHOCOLAT Buchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

PH. SUCHARD

di Neuchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua reputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti o le persone debeli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i forestieri ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* 671

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato Nord.
Pompe da incendi a vapore, sistema privil^o Fiandre Orientali.

J. DOMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, TORINO. 2

Teatri.

Domenica, 11 ottobre 1885.

VITTORIO, o. 8. — *Le nuit de Portici*, operetta-bouffe.

NAZIONALE, o. S. — *Carlin Passanante del bianchi Ribasa*, dramma. — *Le parlement du conscrit*, operetta.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Maria Antonietta*, dramma.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *I briganti*, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *I gemelli*, commedia. — *Un Milano in aere*, vaudeville.

SCRIBE, o. 8. — *Otello*, tragedia.

BALBO, o. 8 1/2. — *Nini*, dramma.

D'ANGENNES, (Marionette), o. 8 1/2. — *I misteri di Parigi*, ragione drammatica. — *Le pillole di Belfiore*, ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3.

PANORAMA *Fisarmonica della Città-stella*. — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la vista della *Battaglia di Solferino* e il diorama *La visita di Umberto I ai colerosi di Napoli*.

Stato civile.

TORINO, 17 OTTOBRE 1885.

NASCITE 21: maschi 13 femmine 10.

MATRIMONI CELEBRATI. — Arenati Giacomo con Astrua Eva Elisabetta — Bailetti Stefano con Dalmastro Maria — Driolo Pasquale con Rolfi Margherita — Capello Pietro con Rivetti Giuseppa — Capel Antonio con Cerutti Domenica — Debernardi Giuseppe con Bisolfi Giacinta — Fulchieri Alessandro con Giletta Giulia — Bona Giovanni con Stanga Felicita — Bongiasca capitano contabile con Thielland nobile Estella — Lodi Angelo con Campia Vittoria — Para Giovanni con Alliana Margherita — Piatamiglia Luigi con Bosia Emanuela — Pittatore Domenico con Peraia Luigia — Pozzi professore Felice con Morone Camilla.

MORTI DENUNCIATI — Serra Maria nata Scarafiotti, d'anni 57, di Torino, tessitrice — Serra Rosa nata Giacomino, id. 63, di Alba — Alliana Alessio — Seimandi Angela, id. 31, di Giaveno, sarta — Tassarelli Maria nata Marforio, id. 37, di Varese operaia — Cumino di Colombo nata Serri, id. 27, di Torino, ingegnere — Sito Teresa, id. 63, di Torino — Gabbana Maddalena, id. 28, di Pianezza, negoziante — Barcaglia Bartolomeo, id. 34, di Torino, contadino — Ballino Michele, id. 20, di Torino, contadino.

Nati 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 35, di cui in comune 9, negli ospedali 4, non residenti in questa Comune 1.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Italia — 17 Ottobre 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

In Europa continua spostata al N la depressione sul Mediterraneo occidentale, Biarritz, Kiew 775 mm.

In Italia alle 24 ora plugge al N e centro, barometro oscillante, discreso fino a 3 mm. sull'Alta Toscana. Salito fino a 4 sulla Sicilia; nelle stesse colpi di vento forti pel fardi e sul basso Tirreno.

Temperatura continuamente crescente fino all'alba; gela a cca.

Stamane cielo coperto anche piovoso, venti fortissimi di ostro a scirocco nella Sicilia, di scirocco sul basso Tirreno, forti da tramontana a levante in Liguria, deboli e freschi altrove nell'Adriatico.

Barometro variabile da 753 a 767 mm da Portotorres a Lecce.

Mare grosso a Palermo, Napoli e basso Tirreno, agitatissimo a Portoferraio e Parigunara, calmo o mosso lungo la costa Adriatica, agitato altrove.

P. P. DENZA.

(Mancano i dispacci esteri).

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 8 ottobre:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 3314), 13 Ottobre, col quale viene autorizzato il prelevamento di L. 30,000 dal fondo *Spese impreviste*.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

Gazzetta ufficiale 9 ottobre:

1. R. DECRETO, del 4 ottobre, che nomina la Giunta di sanità di Palermo.

2. R. D. (num. 3315), 23 Ottobre, che stabilisce il ruolo organico della Divisione e dell'Ufficio di ragioneria istituiti presso la Direzione generale del Fondo per il culto.

3. R. D. (num. 3330), 9 Ottobre, che stabilisce varie norme per le nomine e promozioni nel personale superiore e subalterno del R. Corpo delle Miniere.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze.

Il 6 corrente mese in Cerbaldo, provincia di Firenze, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 7 ottobre 1885.

Gazzetta ufficiale 10 ottobre:

1. NOMINE nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. DISPOSIZIONI fatte nel personale delle Amministrazione finanziaria.

3. ATTESTATI di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di ottobre 1885.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 17 Ottobre. — Fariua, da doll. 3 55 a 3 75 per 94 chili. Frumento, doppa. disp. 0 91 — 92. Id. ottobre » nomin. — Id. novembre » 0 90 3/8 — Id. dicembre » 1 01 — Id. di primavera n. 2 a 0 96 — Id. Grano turco, 51 1/2 al bushel di 35 l. Avv. Il dollaro vale fr. 5,20 ed il fiorino, di dollaro 0 centesimi, oro su l'ultimo solito piccolissimo. Lo sterlino vale 4 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 16 Ottobre. — Prezzo per quintale metrico contanti:

di frumento del peso di 77 [illegible]		
Mese corrente	L.	21 75
Novembre	»	22 —
Quattro mesi da novembre	»	22 25

Mercato calmo.

CAVALLERMAGGIORE, 12 Ottobre. — Frumento 1ª qual. L. 17 15 — Seconde 00 00 — Riso 00 00 — Meliga 10 45 — Miglio 00 00 — Patate 00 00 — Legna forte 2 70 id. dolce 1 80 — Fieno 3 50 — Paglia 3 00 — Uva 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 2 25 — 2ª q. 0 00 — 3ª q. 7 00 — Maiali 0 00 — Capre 0 00 — Ova 0 77 — Tritello 0 00.

CARMAGNOLA, 14 ottobre.

450	ett.	Frumento	L. 16 03
300	»	Segala	» 11 3
40	»	Avena	» 6 6
200	»	Meliga	» 9 75
160	»	Riso	» 26 —
600	mir.	Fieno	» 1 —
2000	»	Castagne fresche	» 1 60
—	»	Castagne secche	» — —
15	»	Bozzi e mazzi 1ª qual.	» 7 20
20	»	Id. 2ª qualità	» 6 —
30	»	Vitelli 1ª qualità	» 8 50
100	»	Id. 2ª qualità	» 7 25
150	»	Giovenche	» 6 —
—	»	Maiali	» — —
80	»	Maiali da latte per capo	» 13 —
2000	mir.	Canapa grezza	» 6 50
—	»	Id. lavorata (rista)	» — —
—	»	Seme di canapa	» — —
700	»	Cordame	» 8 70
600	»	Olio fino d'oliva	» 17 50
—	»	Tritello	» — —
50	»	Burro 1ª qualità	» 21 —
100	»	Id. 2ª qualità	» 21 —
2000	»	Uva	» 2 30
1000		Domine uova	» — 75

Piazza del pane e della carne dal 13 al 21 ottobre.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 41
Id. 2ª qualità e pane fino non succedendo il peso di un etto. al chilogr. » 0 30
Pane fino eccedente il peso di un etto. » 0 27
Id. mezzano » 0 33
Id. bruno » 0 17

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 42
Id. id. 2ª id. » 1 28
Carne di bue o manzo » 1 1
Id. maggia e giovenche » 0 9
Id. vacche » 0 7

BRA, 16 Ottobre. — Carne di vitello al mir. L. 7 94 — al chil. 1 40 — Grano all'ett. 17 20 — Meliga 12 7 — Segale 11 70 — Pane grissino al chilo 0 61 — Id. fino 0 32 — Id. casalingo 0 31 — Paste 1ª q. 0 31 — Id. 2ª q. 0 20 — Id. meliga 0 15 — Paste 1ª q. 0 35 — Id. 2ª q. 0 05 — Formaggio 1ª q. 1 72 — Id. 2ª qual. 1 40 — Burro 2 80 — Lardo 2 45 — Uova alla douzina 0 85 — Carbone al mirlag. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 70 — Paglia 0 60.

DIREZIONE GENERALE del Debito Pubblico.

DISTINTA delle 71 obbligazioni da L. 500 caduna della Ferrovia Torino-Savona-Acqui passate a carico dello Stato in seguito alla legge del 29 agosto 1880, n. 5538, estratte a sorte il 1° ottobre 1885 per ordine progressivo.

10034	10035	10066	10282	10314
10040	10043	10067	10309	10315
10368	10451	10558	10705	10773
10412	20004	20045	20076	20077
21342	21709	22417	22506	23001
21350	24001	24270	24572	24646
24504	24008	24408	24425	24472
4 05	65133	65911	66001	65110
65782	66119	66 [illegible]	66882	66 [illegible]
[illegible]	67751	68141	68245	68709
69 [illegible]	70743	70747	71022	71038
73-93.				

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1885 a beneficio dei possessori, ed il rimborso alla pari del capitale da essa rappresentato avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1886, contro restituzione delle Obbligazioni stesse corredate dalle relative cedole dei semestri posteriori a quelle che scade il 31 dicembre 1885, segnate coi numeri 43 a 67 inclusive.

Borsa.

Rendita	Prezzo	16	17
Nominative		97 75	97 40
Lombarde		103 —	102 50
Banca Naz.-Ant.		95 —	95 50
Austriache		270 25	270 —
Banca Naz.		855 —	855 —
Napoleoni d'oro		9 97	9 97
Arg. la Banconote		101 —	100 —
Cambiuni Parigi		99 95	99 75
Lire Italiane		97 55	97 50
Cambio su Lond.		125 70	125 55
Rendita Austr.		81 35	81 40
Id.		80 65	80 —
Fiorini		78 75	78 —
Londra, lettere		25 21 5	25 21 5
Obbligazioni		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Cambio su Parigi		100 60	100 60
Az. Tabacchi		— —	— —
Banca Naz.		— —	— —
Az. Ferr. Mer.		660 53	660 —
Prod. Sicili.		300 —	300 —
Cattaneo Napoli.		— —	— —
Rend. mun. 3 0/0		— —	— —
Mediterraneo		— —	— —

Londra	16	17
Consolidato inglese	100 3/16	100 1/8
Rend. Ital.	93 5/8	93 7/8
Spagnuole	26 1/2	26 1/4
Turco	13 5/16	13 13/16
Egizie del 1862	83 3/4	83 1/2
Berlino	**16**	**17**
Mobiliare	450 —	452 50
[illegible]	141 50	142 50
Lombarde	39 25	39 50
Cambio su Londra	21 27 5	20 20
Rend. Ital.	90 50 90	90 90 75
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Banca Turca	11 20	11 20
Prestito Russo	94 50